



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

2016-2021

CINQUE ANNI DI ATTIVITÀ

5 ANNI DI CORECOM	3
Corecom Piemonte: cosa fa e da chi è composto	4
Funzioni Proprie.....	7
La norma (Art. 14 legge regionale 1/2001)	7
L'attività svolta.....	9
Il sistema radiotelevisivo locale piemontese	10
Garantire l'equilibrio tra le forze politiche: la <i>par condicio</i>	11
La vigilanza sulla comunicazione istituzionale nel periodo elettorale	13
La messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG).....	15
Programmi per l'accesso	17
La tutela dell'ambiente e della salute.....	21
La qualità tecnica del segnale RAI	23
Copertura telefonia mobile	25
Prevenzione e contrasto del cyberbullismo	25
Disinformazione e fake news.....	27
Il Corecom contro ogni forma di discriminazione e per la parità di trattamento.	
Prevenzione e contrasto della violenza di genere	28
Le conferenze stampa, i convegni, i seminari	31
Le ricerche e le pubblicazioni.....	33
La Mole si illumina per i 20 anni del Corecom	36
Stati regionali dell'editoria.....	37
La comunicazione istituzionale del Corecom	38
Funzioni delegate	39
La norma - Art. 11 legge regionale 1/2001	39
L'attività svolta.....	40
La vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	42
La vigilanza sui sondaggi.....	43
L'esercizio del diritto di rettifica.....	44
Conciliazione e definizione delle controversie tra operatori di comunicazione elettronica e utenti.....	44
<i>La piattaforma informatica Conciliaweb</i>	46
<i>Assistenza agli utenti: la rete URP e il progetto servizio risponditore automatico</i>	48
<i>I dati del contenzioso presso il Corecom</i>	49
Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio dell'emittenza locale	52
Tenuta del Registro degli operatori di comunicazioni (ROC).....	54
Certificazione qualità.....	56
APPENDICE - Disinformazione e fake news	i

5 ANNI DI CORECOM

Questa breve pubblicazione è una estrema sintesi di quanto di buono questo Comitato ha messo a servizio dei cittadini del Piemonte.

Abbiamo portato innovazione, migliorato i servizi, raddoppiato le performance e supportato la promulgazione di nuove leggi a tutela dei minori online.

Abbiamo fatto rete con le Istituzioni. Regione Piemonte, Comune di Torino e Città Metropolitana sono stati in molte occasioni partner con cui abbiamo interloquito.

Abbiamo promosso ricerche su cyberbullismo e fake news con il supporto dell'Università di Torino, dell'Università del Piemonte Orientale e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Abbiamo incentivato la visibilità del terzo settore attraverso i Programmi dell'Accesso RAI, sia televisivi che radiofonici.

Il pregio di quanto di buono è stato fatto è merito della struttura, diretta in maniera encomiabile, senza la quale questo successo non sarebbe stato possibile. Una squadra affiatata di persone di valore, che quotidianamente hanno lavorato per il bene comune.

Un particolare ringraziamento va al Vice Presidente Avv. Gianluca Nargiso e al Commissario Avv. Vittorio Del Monte per essere stati al mio fianco in questi 5 anni di presidenza.

A Pina Rosa Serrenti il maggiore riconoscimento per avermi sempre e strenuamente sostenuto.

Alessandro De Cillis
Presidente Corecom Piemonte

Corecom Piemonte: cosa fa e da chi è composto

Il Comitato regionale per le comunicazioni del Piemonte è stato istituito con la legge regionale 1/2001 e successive modifiche e integrazioni, *Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni*.

Fermo restando il suo inserimento nell'organizzazione regionale, il Corecom è un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) ed è altresì organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di comunicazioni.

Esso risulta quindi titolare di funzioni proprie, conferite dalla legislazione statale e regionale, e di funzioni delegate dell'Agcom, ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 249/1997.

Per l'esercizio delle sue funzioni il Corecom si avvale di un'apposita struttura amministrativa istituita presso il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17 della sopracitata legge regionale 1/2001, della legge regionale 23/2008 (ex legge regionale 51/1997) *Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale* e della deliberazione del Consiglio regionale n. 178 del 11 dicembre 2020 con la quale si è provveduto a individuare la nuova struttura organizzativa del ruolo del Consiglio regionale.

Il Corecom è costituito da tre componenti, scelti tra persone che diano garanzia di assoluta indipendenza sia dal sistema politico istituzionale, sia dal sistema degli interessi di settore nel campo delle telecomunicazioni e che posseggano comprovata competenza ed esperienza nel settore delle telecomunicazioni nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici.

I componenti del Corecom sono eletti dal Consiglio regionale, a votazione segreta, con voto limitato a due. In caso di parità risulta eletto il più anziano di età. Immediatamente dopo l'elezione dei componenti del Comitato, il Consiglio regionale procede con voto segreto all'elezione, al suo interno, del Presidente del Corecom. Risulta eletto colui che riporta il maggior numero di voti. In caso di parità, viene eletto il più anziano d'età.

Il Corecom con delibera ha approvato il regolamento interno, che definisce il proprio funzionamento nonché i criteri e le modalità di consultazione dei soggetti esterni, pubblici e privati, operanti nel settore delle comunicazioni e dell'informazione.

Il Corecom ha approvato altresì, con Delibera del 13/04/2012 n. 4, un “codice etico” volto a regolare la deontologia dei componenti, dei dipendenti e dei consulenti.

Nel quinquennio trascorso il Comitato, in conformità agli indirizzi nazionali e regionali sul contenimento della spesa pubblica, ha perseguito una precisa politica di risparmio del denaro pubblico, avendo come principi di riferimento l’efficienza, l’efficacia e l’economicità nell’esercizio dell’azione amministrativa.

Per il 2016 l’esercizio finanziario si è chiuso con un risparmio di 110.266,66 euro sullo stanziamento complessivo di 277.080,80, con un’economia del 28,5%. Nel 2017 i risparmi sono stati di 161.697,70 euro, pari al 39,4% rispetto ai 410.668,46 euro disponibili. Anche nel 2018 le risorse destinate al Corecom erano pari a 410.668,46 euro e si è registrato un risparmio di 143.620,37 ovvero del 35%. Nel 2019 i risparmi sono stati di 101.778,62 euro rispetto allo stanziamento di 375.668,46 con un’economia pari al 27,1%. Infine, nel 2020 rispetto allo stanziamento di 455.199,66 euro sono stati risparmiati 169.814,46 euro, un’economia del 41.35%.



Il Commissario Vittorio Del Monte, il Presidente Alessandro De Cillis, il Vice Presidente Gianluca Martino Nargiso

In cinque anni l’attività si è concretizzata in 69 sedute che hanno portato, fra l’altro, all’approvazione di 361 deliberazioni.

Nel 2016 il Presidente del Comitato, insediatosi il 26 ottobre, ha partecipato a 3 sedute convocate dal Coordinamento nazionale dei presidenti dei Corecom d'Italia. Nel 2017 ha preso parte a 6 sedute. Inoltre, il Presidente del Corecom Piemonte è stato incaricato quale responsabile della Comunicazione del Coordinamento nazionale e ha ricevuto la delega per le relazioni dello stesso Coordinamento con il Garante per la privacy. Nel 2018 il Presidente del Corecom Piemonte ha preso parte a 5 sedute del Coordinamento nazionale dei presidenti che, sempre nel 2018, lo ha designato quale Vice Presidente e delegato alle relazioni con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Nel 2019 il Presidente ha partecipato a 8 sedute del Coordinamento nazionale e, nel corso dell'incontro tenutosi a Roma il 25 luglio 2019, è stato designato quale rappresentante in seno al Tavolo nazionale sulla disinformazione presso l'AGCOM.

Durante l'Assemblea dei presidenti dei Corecom riunitasi il 23 e il 24 gennaio 2020, il Presidente del Corecom Piemonte è stato eletto al vertice del coordinamento nazionale di cui ha presieduto n. 12 sedute nel 2020 e n. 7 nel 2021.

Il Presidente ha partecipato anche alle sedute dell'esecutivo del Coordinamento nazionale dei presidenti dei Corecom.

Durante il mandato 2016-2021 si sono tenuti presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte 3 sedute del Coordinamento dei presidenti.

Funzioni Proprie

La norma (Art. 14 legge regionale 1/2001)

1. Il Corecom svolge le funzioni proprie di seguito elencate:

a) funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale. In particolare:

1) formula proposte di parere sullo schema di piano nazionale di assegnazione e di ripartizione delle frequenze trasmesso alla Regione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera a) nn. 1 e 2 della l. 249/1997, nonché sui bacini d'utenza e sulla localizzazione dei relativi impianti, al fine dell'emanazione dei provvedimenti di competenza regionale, previa verifica di compatibilità con gli indirizzi previsti nelle norme di settore in materia di pianificazione territoriale e ambientale;

2) formula proposte di parere sul progetto di rete televisiva senza risorse pubblicitarie di cui all' articolo 3, comma 9, della l. 249/1997;

3) cura analisi e ricerche a supporto dei provvedimenti che la Regione adotta per disporre agevolazioni a favore di emittenti radiotelevisive, di imprese di editoria locale e di comunicazione, operanti nella regione;

4) monitora l'utilizzo dei fondi per la pubblicità degli enti pubblici di cui all' articolo 9, comma 1, della legge 6 agosto 1990, n. 223 (Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato), presentando rapporti periodici;

5) predispone analisi e ricerche specifiche a supporto dell'elaborazione delle proposte di legge regionali attinenti, interamente o parzialmente, al settore delle comunicazioni;

6) cura il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito nazionale e locale;

7) formula proposte in ordine a forme di collaborazione fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, Regione ed istituzioni e organismi culturali oppure operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione in ambito locale con i concessionari privati;

8) propone iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione;

9) cura ed è autorizzato a diffondere ricerche e rilevazioni sull'assetto e sul contesto socio-economico delle imprese operanti a livello regionale nel settore delle comunicazioni, presentando rapporti periodici agli Organi della Regione;

b) funzioni gestionali:

1) collabora all'aggiornamento del catasto regionale degli impianti fissi radioelettrici all'interno del Sistema Informativo Regionale Ambientale, in armonia con le previsioni normative nazionali e regionali di settore;

2) regola l'accesso radiofonico e televisivo regionale di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103 (Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva);

3) cura la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco regionale delle imprese radiotelevisive e di editoria locale, istituito ai sensi della legge regionale 30 luglio 1990, n. 52 (Interventi per l'informazione locale), ed è altresì autorizzato a diffonderne i contenuti;

4) in collaborazione con gli Organi regionali può svolgere indagini conoscitive sui media a diffusione regionale con particolare riferimento agli indici di notorietà, di ascolto e di lettura e ne cura la pubblicazione;

c) funzioni di controllo:

1) collabora, mettendo a disposizione le informazioni ed i dati di cui dispone, insieme con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Arpa) e gli altri organismi a ciò preposti, alla vigilanza continua sul rispetto della normativa nazionale regionale relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana, e verifica che tali tetti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non vengano superati. Le modalità di collaborazione verranno precisate nei provvedimenti regionali da adottarsi in materia di tutela ambientale e protezione dall'inquinamento elettromagnetico.

L'attività svolta

Le misure che nel quinquennio il Corecom ha posto in essere sono state molteplici. Esse si inquadrano nell'ambito legislativo nazionale e regionale e sono riferibili alle seguenti aree tematiche:

- attività di vigilanza e controllo durante il periodo elettorale e referendario per garantire a tutti i soggetti politici parità di accesso ai mezzi di informazione radio-televisiva locale (c.d. *par condicio*), compreso il servizio pubblico locale realizzato dalla testata giornalistica regionale RAI (legge 28/2000 e s.m.i.);
- attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale nel periodo elettorale (l. 28/2000 e s.m.i.);
- attività istruttoria inerente all'accesso ai programmi radiotelevisivi RAI a diffusione regionale da parte di soggetti collettivi no-profit (legge 103/1975);
- attività di vigilanza e controllo dei campi elettromagnetici generati da impianti fissi radioelettrici compatibili con la salute umana (l.r. 1/2001 e l.r. 19/2004);
- attività concernenti interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza (l.r. 4/2016);
- attività istruttoria per utilizzo di spazi per la messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti -MAG- (legge 28/2000 e s.m.i.); monitoraggio dei campi elettromagnetici e tutela della salute;
- attività riguardanti l'attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale (l.r. 5/2016);
- attività attribuite dalla legge regionale n. 2/2018 *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*;
- attività di monitoraggio delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito nazionale e locale;
- attività relativa alla tenuta e all'aggiornamento dell'Elenco regionale delle TV, delle radio e dell'editoria locale piemontese (l.r. 1/2001);
- attività di ricerca e documentazione nelle materie di competenza (l.r. 1/2001);
- realizzazione di iniziative e pubblicazioni riguardanti le attività di competenza.

Il sistema radiotelevisivo locale piemontese

Le TV locali e le radio costituiscono, seppur vi sia stata la moltiplicazione delle piattaforme tecnologiche, un segmento importante nel panorama informativo italiano per la garanzia del pluralismo e la rappresentanza dei territori.

Nonostante questo rilevante ruolo, la crisi economica e nuove forme di fruizione dei contenuti informativi hanno contribuito a selezionare il sistema e diverse imprese hanno cessato l'attività.

La pandemia da Covid 19 diffusasi nel nostro Paese a partire da febbraio dello scorso anno, la contrazione della pubblicità e la riduzione delle provvidenze pubbliche erogate dal Ministero dello sviluppo economico (MISE) hanno colpito fortemente anche le imprese televisive e radiofoniche presenti sul territorio con importanti perdite di fatturato; di segno opposto, la crescita degli ascolti è indicativa di come questi strumenti raccolgano fiducia e rafforzino l'identità locale. Altro fenomeno positivo è stato il mantenimento dei livelli di occupazione, con addirittura una piccola crescita, in netta controtendenza con il resto del mondo dei servizi e dell'attività manifatturiera.

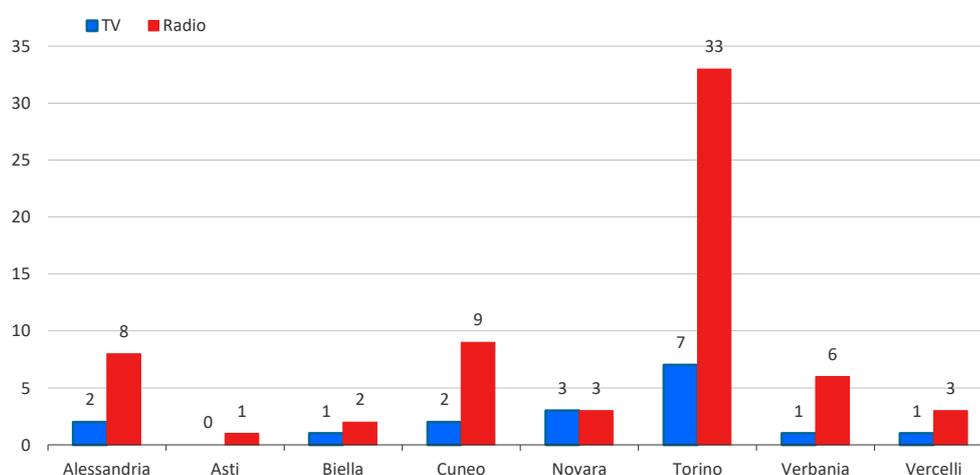
Una breve analisi dei soggetti che compongono il settore:

il sistema radiotelevisivo locale del Piemonte, le cui televisioni e radio nascono fra la metà degli anni '70 e i primissimi anni '80 sarà suddiviso, in base all'ultimo Piano nazionale assegnazione frequenze (PNAF) di Agcom, in due aree tecniche: la prima (area tecnica 1) composta dalle province di Torino, Cuneo ed Asti, la seconda (area tecnica 2) composta dalle restanti province (AL, BI, NO, VB, VC).

Secondo i dati che emergono dal Registro degli operatori di comunicazione (ROC) - Sezione Piemonte al 31 dicembre 2020, detto sistema risulta essere composto da 16 TV locali e 64 radio, così dislocate sul territorio: in Torino e provincia hanno sede legale sei società titolari delle emittenti televisive piemontesi principali: 7 TV locali, GRP Televisione, Primantenna, Quinta Rete, Rete 7, RTV, Sesta Rete, Telestudio e sono presenti 33 emittenti radiofoniche; in Alessandria e provincia ha sede legale una società titolare di 2 emittenti televisive piemontesi principali: Telestar Television e Telestar 1 Alessandria e sono presenti 8 emittenti radiofoniche; in Cuneo e provincia hanno sede legale due società titolari delle emittenti televisive locali principali: TCP Telecupole, Telegranda, sono presenti 9 emittenti radiofoniche; nel territorio novarese sono presenti 3 emittenti radiofoniche e hanno sede legale 2 società titolari

di 3 emittenti televisive locali principali: Teleritmo, Video Novara e Onda Novara TV; la provincia di Vercelli ha 3 emittenti radiofoniche e la sede legale di una società titolare di 1 emittente televisiva piemontese principale: Videonord; nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola hanno sede legale una società titolare di 1 emittente televisiva piemontese principale, VCO Azzurra Tv, e 6 emittenti radiofoniche; Biella e provincia registrano 2 emittenti radiofoniche e 1 televisione comunitaria; il panorama mediatico piemontese si chiude con il territorio astigiano con 1 emittente radiofonica.

GRAFICO 1 -1 TV E RADIO LOCALI OPERANTI SUL TERRITORIO DEL PIEMONTE



Fonte: ROC – Sezione Piemonte

Garantire l'equilibrio tra le forze politiche: la *par condicio*

Le emittenti radiofoniche e televisive locali devono garantire durante le campagne elettorali e referendarie il pluralismo, attraverso la parità di trattamento, l'obiettività, l'imparzialità e l'equità nella trasmissione sia di programmi di informazione, sia di programmi di comunicazione politica.

Il quadro normativo di riferimento si compone della legge 28/2000 *Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*, così come modificata dalla legge 313/2003, del Codice di autoregolamentazione emanato con il decreto Ministro delle Comunicazioni dell'8 aprile 2004 e dei regolamenti di attuazione emanati dalla

Commissione di vigilanza parlamentare e dall'Autorità, in concomitanza delle singole competizioni elettorali.

In tale contesto normativo e regolamentare, i Corecom assolvono i seguenti compiti:

- vigilanza sulla corretta ed uniforme applicazione della normativa richiamata per quanto concerne le emittenti radiotelevisive locali;
- accertamento delle eventuali violazioni, ivi comprese quelle relative all'art. 9 della legge 28/2000 in materia di comunicazione istituzionale e obblighi di informazione, trasmissione dei relativi atti e degli eventuali supporti e formulazione, a conclusione dell'istruttoria sommaria comprensiva del contraddittorio, delle conseguenti proposte all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'adozione dei provvedimenti di sua competenza, nel rispetto dei termini procedurali di cui all'art. 10 della citata legge 28/2000.

Ciascun soggetto politico interessato ha la possibilità di segnalare al Corecom eventuali violazioni entro dieci giorni dal fatto.

Nel quinquennio 2016-2021 il Corecom Piemonte, al fine di espletare con efficacia il potere di vigilanza spettante, ha richiesto alle tv locali piemontesi copia dei palinsesti riferiti ai periodi di *par condicio*, con particolare riguardo ai programmi di informazione e di comunicazione politica. Inoltre, è stata richiesta l'indicazione dei notiziari quotidiani trasmessi in diretta, differita, replica e dei programmi in cui, a qualsiasi titolo, era prevista la partecipazione di soggetti politici appartenenti ai diversi schieramenti (partiti, movimenti).

Non vi sono state segnalazioni di squilibri in termini di spazi televisivi destinati a una o più forze politiche a scapito di altre.

In tale ambito si evidenzia che le regole relative alla *par condicio* impongono condizioni particolari anche con riferimento al tema dei sondaggi.

Per quanto concerne i sondaggi politico-elettorali, la materia trova compiuta disciplina nel combinato disposto degli articoli 8 e 10 della legge 28/2000, nel regolamento Agcom Allegato A alla delibera n. 256/10/CSP del 9 dicembre 2010, nonché nelle Linee Guida Agcom, relative alla *par condicio*.

In particolare, si rileva che, secondo la disciplina normativa sopra evidenziata, la pubblicazione e la diffusione, totale o parziale, dei sondaggi politici ed elettorali su edizioni cartacee o elettroniche di quotidiani o periodici, può avvenire unicamente se accompagnata da una nota, riportante specifiche informazioni. Inoltre, l'art. 7 del

sopracitato Regolamento 256/10/CSP, dispone che: “Nei quindici giorni precedenti la data delle votazioni e fino alla chiusura delle operazioni di voto è vietato rendere pubblici o comunque diffondere i risultati, anche parziali, di sondaggi sull’esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati realizzati in periodo antecedente a quello del divieto”.

Nel 2018 sono pervenute tre segnalazioni concernenti asserite violazioni della normativa sopra esposta, che hanno determinato l’avvio dei relativi procedimenti istruttori da parte degli uffici. Si è provveduto, pertanto, a richiedere riscontri alle testate giornalistiche interessate con riferimento alle circostanze oggetto di denuncia. In esito alle stesse, tutto il materiale acquisito è stato inviato all’Agcom che, preso atto della documentazione trasmessa dal Corecom Piemonte, ha emesso due provvedimenti di archiviazione nonché un ordine, nei confronti di una testata giornalistica, di pubblicazione della nota informativa del sondaggio oggetto di contestazione. Negli altri anni di mandato del Comitato non sono pervenute segnalazioni.

In occasione delle consultazioni elettorali amministrative, il Corecom sovrintende inoltre all’organizzazione delle tribune elettorali che devono essere obbligatoriamente messe in onda dalla testata giornalistica regionale, in attuazione delle delibere dell’Agcom.

La vigilanza sulla comunicazione istituzionale nel periodo elettorale

L’art. 9 della legge 28/2000 ha introdotto il divieto per tutte le amministrazioni pubbliche, per il periodo che si estende dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, “di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale e indispensabili per l’efficace svolgimento delle proprie funzioni”.

La norma è posta a presidio del principio costituzionale di imparzialità della Pubblica Amministrazione (articolo 97 Cost.) al fine di evitare che nel periodo elettorale le forze politiche di maggioranza beneficino delle opportunità connesse alla titolarità di cariche di governo, sfruttando occasioni di comunicazione non soggette a vincoli regolamentari quali forme surrettizie di propaganda politica. Infatti, il divieto è finalizzato ad evitare il rischio che le amministrazioni, nello svolgere attività di comunicazione istituzionale in periodo elettorale, possano fornire, attraverso modalità e contenuti informativi non neutrali, una rappresentazione suggestiva, a fini

elettorali, dell'amministrazione stessa e dei suoi organi titolari, sovrapponendo, in tal modo, l'attività di comunicazione istituzionale a quella propria dei soggetti politici. Come già accennato, ai sensi dell'art. 10 della legge 28/2000, le violazioni delle disposizioni di cui alla medesima legge possono essere segnalate, entro 10 giorni dal fatto, all'Autorità che, avvalendosi anche del competente Comitato regionale per le comunicazioni, procede ad una istruttoria sommaria e provvede all'accertamento della violazione o alla denuncia.

Conformemente ai poteri di vigilanza attribuiti ai Comitati regionali, il Corecom Piemonte ha svolto una attività di supervisione dei siti istituzionali facenti capo alle amministrazioni interessate dalla competizione elettorale del giugno 2017. In tale ambito è emerso che un Comune, capoluogo di provincia, aveva pubblicato sul proprio sito istituzionale alcuni comunicati stampa nei quali erano stati riportati i nomi degli Assessori e del Sindaco coinvolti nelle attività oggetto di divulgazione, in violazione del principio di impersonalità della comunicazione istituzionale. A seguito della segnalazione effettuata dal Corecom, l'amministrazione ha comunicato di aver provveduto alla rimozione della documentazione oggetto di attenzione. Per la medesima tornata elettorale sono inoltre pervenuti al Corecom Piemonte due esposti afferenti asserite violazioni della normativa in materia di comunicazione istituzionale da parte di due Comuni della Provincia di Torino, che sono stati oggetto di istruttoria da parte degli uffici. Nell'occasione, l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ha emesso due provvedimenti sanzionatori nei confronti delle amministrazioni interessate recependo le proposte del Corecom.

Nel 2018 è pervenuto al Corecom Piemonte un esposto afferente ad asserite violazioni della normativa in materia di comunicazione istituzionale poste in essere da un comune della Provincia di Torino per cui si è dato luogo ad un provvedimento di archiviazione in quanto la fattispecie segnalata esulava dalle competenze conferite ex art. 9 della sopracitata L. 28/2000.

Nel 2019 sono pervenuti 9 esposti afferenti asserite violazioni della normativa in materia di comunicazione istituzionale poste in essere, in sei casi, da parte di Comuni della Provincia di Torino, in due casi da parte di un Comune della Provincia di Novara e, in un caso, da parte di un Comune della Provincia di Vercelli. Mentre in quattro casi si è dato luogo ad un provvedimento di archiviazione, in quanto la fattispecie segnalata esulava dalle competenze del Corecom; negli altri cinque casi si è provveduto invece a richiedere alle Amministrazioni riscontri con riferimento alle circostanze oggetto di denuncia. L'esito dell'attività istruttoria e il conseguente invio

di tutta la documentazione all'AGCOM, ha dato luogo ai seguenti risultati. In un caso è stato emesso un provvedimento di archiviazione da parte dell'Autorità in quanto il Comune interessato aveva provveduto a rimuovere il contenuto lesivo entro 24 ore dalla segnalazione. In un'altra fattispecie l'Autorità ha ritenuto, conformemente alla proposta di questo Comitato, di archiviare il procedimento, in quanto l'iniziativa segnalata non ricadeva nel periodo di applicazione del divieto. Infine, l'Autorità, ritenendo condivisibili le osservazioni formulate dal Comitato, ha emesso tre provvedimenti sanzionatori nei confronti di altrettanti Comuni, in quanto la comunicazione istituzionale effettuata durante il periodo di *par condicio* è stata ritenuta non indispensabile e non impersonale.

Nel 2020 sono pervenuti al Corecom Piemonte due esposti. Per il primo caso, riguardante un Comune della Provincia di Novara, l'Autorità, preso atto dell'avvenuta attività istruttoria, ha conseguentemente emesso un provvedimento di archiviazione, in quanto ha ritenuto che le attività oggetto di segnalazione non apparissero connesse a forme di comunicazione e informazione istituzionale in contrasto con il divieto sancito dal più volte citato art. 9. Per l'altro caso, sempre relativo a un Comune della Provincia di Novara, si è proceduto direttamente all'archiviazione poiché la segnalazione è pervenuta tardivamente.

Infine, nel corso della campagna per le elezioni amministrative del 2021 sono pervenute 8 esposti: per 2 di essi si è provveduto all'archiviazione in via amministrativa, 3 sono stati trasmessi alla Prefettura competente, mentre per i rimanenti è in corso l'iter procedimentale.

La messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG)

I messaggi autogestiti gratuiti (MAG), previsti dalla legge 28/2000, sono uno strumento a tutela del pluralismo che l'emittente radiotelevisiva locale ha facoltà di mettere a disposizione dei soggetti politici che si presentano alle consultazioni elettorali; il rimborso dei MAG agli editori è a cura del Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento Comunicazioni.

L'azione di sensibilizzazione svolta, sia nei confronti delle emittenti sia dei soggetti politici in termini di disponibilità e partecipazione ai messaggi autogestiti gratuiti, hanno sortito ottimi risultati nel quinquennio.

Nel 2017 hanno aderito per la campagna referendaria 6 televisioni locali e 2 radio; per l'elezione dei sindaci, dei consigli comunali e dei consigli circoscrizionali hanno

dato disponibilità alla messa in onda dei MAG 8 emittenti radiofoniche e 6 emittenti televisive, nessuna richiesta è pervenuta da parte dei soggetti politici in competizione.

Nel 2018 hanno aderito, per le elezioni politiche, 10 televisioni locali, 15 radio e 12 soggetti politici. Per le elezioni amministrative non vi è stata alcuna disponibilità alla messa in onda dei MAG da parte delle emittenti radiofoniche e televisive e alcuna richiesta da parte dei soggetti politici in competizione.

I MAG complessivamente mandati in onda da parte delle emittenti radiofoniche sono stati n. 2968 ammissibili e n. 2882 rimborsabili; da parte delle emittenti televisive n. 2120 interamente ammissibili e rimborsabili.

Il Corecom ha ripartito gli importi spettanti in 33.343,00 euro alle radio e in 66.686,00 euro alle televisioni che hanno aderito alla messa in onda dei MAG in occasione della sola competizione elettorale relativa alla campagna per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Nel 2019 si sono svolte le elezioni europee per le quali hanno comunicato disponibilità alla messa in onda dei MAG 15 emittenti radiofoniche e 8 emittenti televisive e sono pervenute richieste di 11 soggetti politici in competizione

Per le elezioni regionali hanno aderito 16 emittenti radiofoniche, 9 emittenti e sono pervenute richieste di 9 dei soggetti politici.

Infine, per le comunali hanno aderito 13 emittenti radiofoniche e 8 emittenti televisive ma non è pervenuta alcuna richiesta da parte dei soggetti politici in competizione.

Il riparto di risorse da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni ha destinato al Piemonte la somma di 101.565,00 euro (33.855,00 euro destinati alle radio e 67.710,00 euro alle televisioni).

I MAG complessivamente mandati in onda da parte delle emittenti radiofoniche sono stati n. 5044 ammissibili di cui rimborsabili n. 3120 e da parte delle emittenti televisive sono stati n. 4003 ammissibili di cui rimborsabili n. 2309.

Nel 2020 per il referendum costituzionale confermativo hanno partecipato 8 televisioni locali e 15 radio. I soggetti politici che hanno chiesto di poter usufruire degli spazi gratuiti sono stati 17.

Per le elezioni comunali non vi è stata disponibilità alla messa in onda dei MAG dalle emittenti radiofoniche e televisive piemontesi.

Il Corecom ha ripartito gli importi spettanti in € 31.054,10 alle radio e in € 44.604,00 alle televisioni che hanno deciso di aderire alla messa in onda dei MAG per la competizione referendaria.

I MAG complessivamente mandati in onda da parte delle emittenti radiofoniche sono stati n. 2849 ammissibili e tutti rimborsabili e da parte delle emittenti televisive n. 1512 ammissibili e tutti rimborsabili.

Programmi per l'accesso

I programmi per l'accesso – previsti dalla legge 103/1975 *Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva*, come modificata dalla legge 383/2000 - consentono di raccontare la propria attività attraverso la produzione gratuita, anche con il supporto tecnico del centro Rai, di trasmissioni televisive e radiofoniche autogestite di cinque minuti.

Mediante il protocollo d'intesa tra Corecom Piemonte e Rai – Centro di Produzione di Torino, sottoscritto nel 2015, sono state definite le modalità organizzative dei programmi per l'accesso che, tutelando il pluralismo, offrono il diritto di partecipazione e la promozione dell'associazionismo.

In base all'art. 6 della sopracitata legge, possono aderire ai programmi per l'accesso i seguenti soggetti: i partiti e i gruppi rappresentati in Parlamento, le organizzazioni associative delle autonomie locali, i sindacati nazionali, le confessioni religiose, i movimenti politici, gli enti e le associazioni politiche e culturali, le associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, i gruppi etnici e linguistici e gli altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta.

Il Corecom esamina le richieste di accesso, ne valuta l'ammissibilità e adotta lo schema per la predisposizione della graduatoria, nonché il piano trimestrale delle trasmissioni radiofoniche e televisive che tiene conto delle priorità stabilite dalla normativa, indicando quelle per le quali è richiesta la realizzazione in collaborazione con la Rai e ripartendo tra i soggetti ammessi il tempo di trasmissione messo a disposizione. Il Comitato svolge, inoltre, attività di vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sulla corretta messa in onda da parte della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico Rai.

A partire dal 2017 il Corecom Piemonte ha pubblicato annualmente quattro Avvisi che hanno visto la partecipazione dei seguenti soggetti beneficiari come da tabella.

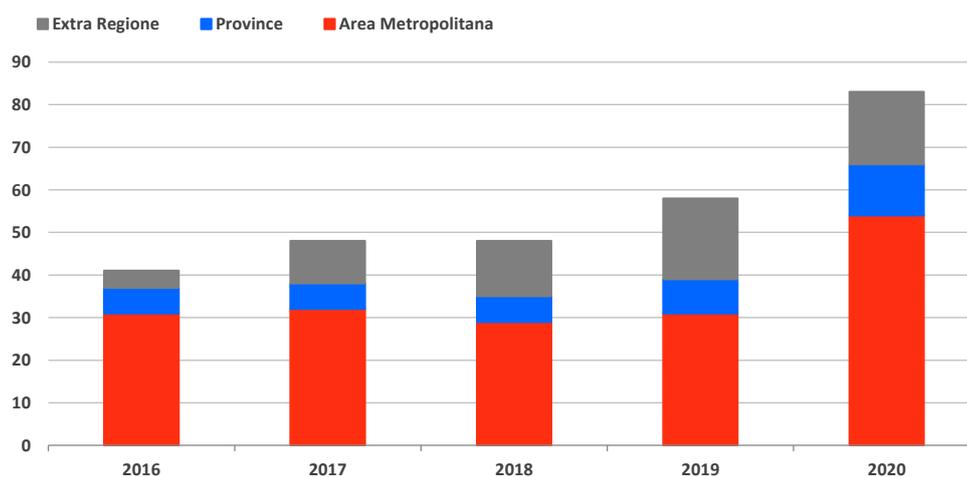
TABELLA 1.1 – RICHIESTE PERVENUTE

Trasmissione	2017	2018	2019	2020	2021 ¹
TV	48	47	58	79	63
RADIO	0	1	0	4	9
Totale	48	48	58	83	72

Fonte: Archivio Corecom Piemonte

Il numero totale dei partecipanti ha avuto un forte incremento fino a toccare 309 unità, tra cui si annoverano anche gli Organismi di Garanzia del Consiglio regionale del Piemonte. Inoltre, entro la fine dell'anno in corso, sarà pubblicato il quarto Avviso.

GRAFICO 2 – DOMANDE PREVENUTE AL CORECOM – DISTINZIONE PER AREA TERRITORIALE



Fonte: Archivio Corecom Piemonte

Per la messa in onda, la Rai ha messo a disposizione i seguenti spazi:

- Rai Tre, il sabato dalle ore 7.30 alle ore 8.00;
- Radio Uno, in modulazione di frequenza, il sabato dalle ore 23.30 alle ore 23.50.

Fra i soggetti che hanno aderito ai programmi dell'accesso si sottolinea una significativa presenza di gruppi di rilevante interesse sociale, tra cui onlus del settore culturale, gruppi d'interesse educativo e formativo, seguiti da enti e associazioni di

¹ Dati relativi ai primi tre avvisi

promozione sociale e assistenziale. In buon numero hanno partecipato anche enti e associazioni politiche e culturali. In misura minore hanno aderito anche sindacati, autonomie locali, associazioni di tutela dei consumatori e partiti politici.

PERCHE' I PROGRAMMI DELL'ACCESSO?

Perché è importante tutelare la libertà di espressione del pensiero, informare, farsi conoscere, offrire alla collettività notizie su iniziative sociali, culturali e politiche. I programmi dell'accesso offrono gratuitamente questa possibilità mettendo a disposizione la professionalità della RAI per realizzare e/o riprodurre audiovisivi o interviste della durata massima di 5 minuti.

CHI PUO' FARE DOMANDA?

Partiti e gruppi rappresentati in Parlamento e in assemblee e consigli regionali; organizzazioni associative delle autonomie locali; sindacati nazionali; confessioni religiose; movimenti politici; enti e associazioni politiche e culturali; associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute; associazioni di promozione sociale iscritte



nei registri nazionale e regionali; gruppi etnici e linguistici; gruppi di rilevante interesse sociale, in particolare, nei settori: ambientale, artistico, assistenziale, della salute e del benessere, culturale, educativo e formativo, professionale, ricreativo, sportivo, turistico che abbiano almeno una sede operativa nella regione Piemonte e/o che mettano in risalto un argomento riguardante il territorio o la popolazione piemontese.

COME?

La domanda deve essere presentata entro la data stabilita nell'Avviso per l'accesso radiotelevisivo a mezzo posta certificata all'indirizzo corecom@cert.cr.piemonte.it, per raccomandata con avviso di ricevimento, per cui fa fede la data del timbro postale di partenza, ovvero presentata a mano al Corecom Piemonte – piazza Solferino, 22 – 10121 Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30), previo appuntamento.

Tutte le informazioni si trovano sul sito del Corecom Piemonte www.cr.piemonte.it nella sezione dedicata ai programmi per l'accesso radiotelevisivo.

La tutela dell'ambiente e della salute

La l.r. 1/2001 e s.m.i. nonché l'art. 10 della l.r. 19/2004 hanno attribuito al Corecom la funzione di vigilanza e di controllo in materia di protezione dall'inquinamento elettromagnetico.

In base a tali disposizioni normative, il Corecom, in accordo con i Comuni interessati, annualmente procede a richiedere al Comitato regionale di indirizzo (ex l.r. 44/2000), avente il compito di programmare le misurazioni dei valori dei siti che irradiano campi elettromagnetici, l'effettuazione dei controlli, per il tramite di ARPA.

Al fine di verificare il mantenimento delle caratteristiche di esercizio autorizzate e il rispetto dei limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, nel periodo 2016/2020 si è provveduto a richiedere il monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche di grandi impianti di trasmissione potenzialmente inquinanti.

Di seguito la tabella indica le verifiche effettuate nei siti critici e i superamenti dei limiti di legge dei campi elettromagnetici, cui è seguita attività volta alla riduzione delle emissioni.

TABELLA 2. VERIFICHE EFFETTUATE PRESSO LE ANTENNE E IRROGOLARITÀ RISCONTRATE

Comune	Località	Verifiche	Superamenti
Acqui Terme	Loc. Lussito	3	0
Alagna Valsesia	Via Centro	1	0
Alba	P.zza Garibaldi	1	0
Alba	Serra - Bricco Capre	2	0
Alessandria	Bricco dell'Olio	1	0
Alpignano	Via Philips	2	0
Asti	Pian del Vairo	1	0
Asti	Vallarone	1	1
Avigliana	Case Santo Stefano	1	0
Bagnolo Piemonte	Montoso	2	0
Bagnolo Piemonte	Ortiolo	2	0
Bardonecchia	Loc. Bacinetto	2	0
Bardonecchia	Via Pietro Micca 56	1	0
Borgo San Dalmazzo	Cima Boschin	1	0
Borgo San Dalmazzo	Monserato	1	0
Borgo San Dalmazzo	S. Antonio Aradolo	2	1
Borgone di Susa	Loc. Gandoglio	1	0
Cesara	Loc. Pella	1	0
Coazze	Forno - Via Resistenza	1	0
Colleterto Castelnuovo	Casa Nera	1	0
Colleterto Castelnuovo	S.ta Elisabetta	3	2
Corio	Case Valser	2	0
Cuorgnè	Loc. Belice	1	0
Frabosa Soprana	Monte Moro	2	0
Frabosa Sottana	Malanotte	1	0
Garessio	Prato Rotondo	1	0
Ghiffa	Pollino	2	1
Graglia	Reg. San Carlo	1	0
Guarene	Bric del Monte/Montè	3	1
Guarene	Via San Sebastiano	2	0
La Morra	Rocca Croera	6	1
Loazzolo	Cascina Langa	4	1

Fonte: Comunicazioni ARPA a Corecom Piemonte

TABELLA 2. VERIFICHE EFFETTUATE PRESSO LE ANTENNE E IRROGOLARITÀ RISCONTRATE

Comune	Località	Verifiche	Superamenti
Magnano	Loc. Broglina	1	1
Massino Visconti	Loc. San Salvatore	1	0
Moncalieri	Strada del Colle	1	0
Mondovì	P.zza IV Novembre	1	0
Monterosso Grana	Santa Croce	1	0
Ovada	Loc. Sant'Evasio	1	0
Paesana	Castello	1	0
Pecetto di Valenza	Serra Boldrina	1	0
Pecetto Torinese	Strada del Colle	21	15
Peveragno	Predeboni	1	0
Piatto	Loc. Bielmonte	1	1
Pietra Marazzi	Bric Montalbano	2	0
Robilante	Tetti Rescasso	1	0
Rodello	Via San Rocco	8	1
Torino	Colle della Maddalena	4	1
Torino	Superga	4	2
Trana	Pratovigero	1	0
Valdilana	Strada Colonia	1	0
Vercelli	Via Marsala	1	0
Villanova Mondovì	Monte Calvario	2	0
Villar Dora	Celle	1	0
Villar San Costanzo	Comba Pennini	1	0
Villar San Costanzo	Rivoira Superiore	1	0

Fonte: Comunicazioni ARPA a Corecom Piemonte

La qualità tecnica del segnale RAI

Il Corecom Piemonte, da diversi anni oramai, ha posto l'attenzione sulla questione della mancata ricezione del segnale Rai regionale nelle diverse aree del territorio piemontese, inviando a tutti i Comuni del Piemonte un questionario avente la finalità di approfondire la conoscenza già acquisita sulle aree del territorio con problemi di ricezione del segnale Rai e, in particolare, quelle legate alla ricezione dei canali diffusi

dal MUX 1 (Rai1, Rai2, Rai3 – Piemonte, Rai News) nonché di segnalare i disagi agli organi competenti.

Inoltre, nel 2018 è stato organizzato un incontro sul territorio del quadrante nord-est, a Borgosesia, che ha visto la partecipazione di vari amministratori che hanno dato vita ad un confronto costruttivo tra istituzioni e RAI.



Incontro del 28 febbraio 2018 sul segnale RAI

Nel 2019 sono stati organizzati due incontri con la RAI: il primo sul territorio della provincia di Cuneo e il secondo a Torino, presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte. Entrambi hanno visto la partecipazione di vari amministratori. Sono stati presentati i dati di mappatura degli impianti RAI in gestione a RAI WAY e alle Unioni di Comuni unitamente all'indagine sulla qualità percepita del segnale digitale.

La pandemia non ha consentito di proseguire nell'organizzazione di incontri sul territorio per ascoltare le istituzioni e le associazioni e raccogliere le loro segnalazioni. Tuttavia è continuata, da parte degli Uffici, l'attività di approfondimento riguardante la mappatura degli impianti RAI in gestione a RAI WAY e alle Unioni di Comuni al fine di conoscere la presenza dei ripetitori e la loro funzionalità

nell'irradiare il segnale atto a consentire di vedere i telegiornali e le notizie della propria regione.

Copertura telefonia mobile

Il Corecom si occupa, su segnalazione, delle problematiche concernenti la diffusione o meno sulle aree del territorio regionale delle tecnologie volte a permettere alle comunità di beneficiare dei servizi di telefonia mobile e traffico dati. Alla luce di questo ruolo istituzionale è pervenuta da parte dell'amministrazione del Comune di Sant'Ambrogio una richiesta finalizzata a risolvere l'assenza di copertura della telefonia mobile. Nel 2017, presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte, si è tenuto un Tavolo tecnico organizzato dal Corecom al fine di risolvere questa problematica presente nel territorio del comune, più precisamente nel luogo in cui sorge la Sacra di San Michele, sito ad alta attrazione turistica. All'incontro hanno partecipato i principali gestori telefonici, (Tim, Vodafone, Wind Tre, Skylogic), la Regione Piemonte (Assessorato alle attività produttive – direzione Competitività del Sistema regionale -Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio) e il Comune di Sant'Ambrogio. Alcuni operatori si sono resi disponibili a trovare una soluzione, anche a elevato livello tecnologico, che garantisca la copertura di alcune aree specifiche antistanti il sito.

Nel 2018 è stata inviata una segnalazione all'Agcom, a seguito del ricevimento di comunicazioni di alcuni comuni piemontesi, tra cui quelli di Sommariva Bosco e di Condove, per sensibilizzare la problematica della carenza di segnale.

Prevenzione e contrasto del cyberbullismo

La legge 71/2017 *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* punta a contrastare il fenomeno e rappresenta un segnale importante, tanto più perché è stata la prima legge in Europa sull'argomento. Anche il Consiglio regionale ha lavorato in tal senso, approvando la legge regionale del 5 febbraio 2018, n. 2 *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*, la cui entrata in vigore ha visto il coinvolgimento del Corecom Piemonte in questa materia così complessa, investendolo anche del ruolo di osservatorio.

Nel corso del 2019 il Comitato ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Garante per la protezione dei dati personali volto all'attivazione di una collaborazione

strategica tra le parti, nell'ambito delle rispettive competenze, per la realizzazione dei compiti demandati al Garante dalla legge n. 71/2017 e al Corecom dall'art. 14-bis, comma 1, della legge regionale n. 1/2001, nel quadro degli obiettivi di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Inoltre, sempre nel 2019 il Comitato, in accordo con la Giunta regionale del Piemonte, l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte, l'Università degli studi di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Torino, si è attivato per la sottoscrizione di un Protocollo di intesa volto alla promozione congiunta di azioni ed interventi idonei a prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo. Tra gli obiettivi del Protocollo vi è quello di collaborare nella realizzazione di attività di studio, ricerca, divulgazione e sensibilizzazione sui temi del cyberbullismo, con lo scopo di contrastare tale fenomeno in tutte le sue manifestazioni. Tutto ciò in funzione dell'avvio dell'Osservatorio sul fenomeno del cyberbullismo.

Prima di raggiungere questo obiettivo, nel corso del 2019, sono stati programmati quattro tavoli tecnici a cui hanno partecipato i soggetti aderenti al Protocollo d'Intesa. Per sensibilizzare maggiormente l'argomento, è stato organizzato nell'ambito del Salone internazionale del Libro, uno spettacolo teatrale che ha rappresentato uno strumento per divulgare i principi di una sana e serena coesistenza. Inoltre, il Comitato ha offerto la possibilità di organizzare degli incontri mirati agli Istituti scolastici, sede dei Consigli comunali dei Ragazzi.

Il Corecom ha poi partecipato, in sinergia con il Consiglio regionale del Piemonte, agli eventi organizzati in occasione della giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo. Nel 2020 è proseguita la collaborazione nata dalla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con il Garante per la protezione dei dati personali. Inoltre è stato presentato alla stampa il sopracitato Protocollo d'Intesa, sulla cui base si è dato corso alla sottoscrizione di un accordo attuativo fra la Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte, la Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi informativi e Corecom del Consiglio regionale del Piemonte, il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Torino e il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche economiche e sociali dell'Università degli Studi del Piemonte orientale per la realizzazione congiunta di attività di ricerca e formazione sulla prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo. La ricerca è stata presentata il 12 novembre 2021 presso la sede dell'Università degli Studi di

Torino nell'ambito del convegno dal titolo «*Secondo il mio punto di vista*». *Bullismo e cyberbullismo esplorati con gli occhi degli adolescenti* che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni firmatari del Protocollo d'Intesa facenti parte del Tavolo tecnico regionale per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo. Nell'indagine sono state coinvolte 48 scuole piemontesi (istituti scolastici secondari di primo e di secondo grado e agenzie formative), per un totale di 56 classi in 8 province. Il campione è costituito da circa 1000 tra studenti e studentesse, 300 insegnanti e 100 rappresentanti del personale ATA. Il lavoro nasce dalla volontà, espressa nella legge regionale n. 2/18, di comprendere e monitorare la presenza di atti di prevaricazione che si possono manifestare anche online con conseguenze nella vita reale. La ricerca sarà oggetto di divulgazione attraverso convegni corsi, incontri di studio, pubblicazioni cartacee e/o online.

Il Corecom ha inoltre partecipato, in sinergia con il Consiglio regionale del Piemonte, all'evento organizzato in occasione della Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo. La pagina web relativa al cyberbullismo è stata implementata con l'istituzione dell'Osservatorio, al fine di fornire, dati, documenti, ricerche e maggiori informazioni che siano di supporto all'utenza.

Infine, è operativa l'attività dello sportello informativo telefonico 011 5757.575 e della casella di posta elettronica nocyberbullismo@cr.piemonte.it per il ricevimento delle segnalazioni in materia di cyberbullismo da parte dei soggetti interessati.

Disinformazione e fake news

Nel 2020, in seguito all'esplosione della pandemia che ha visto la divulgazione di notizie false, soprattutto in ambito sanitario, il Corecom Piemonte ha realizzato un prontuario, condiviso con l'Ordine dei Giornalisti e con vari editori del mondo dell'informazione locale, inclusi Rai, La Stampa, La Repubblica e Il Corriere della Sera, il cui obiettivo è stato aiutare gli adolescenti a riconoscere e combattere la disinformazione.

Ne è seguita una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, uno dei firmatari del protocollo d'intesa per l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che ha organizzato un'attività dedicata al contrasto della disinformazione e delle fake news, rivolta agli studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori.

Il progetto Disinformazione Fake News ha visto coinvolti 7.421 studenti e studentesse piemontesi iscritti alle superiori, ed è riuscito a verificare la loro capacità di orientarsi nel mondo delle informazioni. La ricerca è stata presentata durante la conferenza stampa dal titolo *Disinformazione e fake news. I risultati della ricerca. Presentazione dati 5 anni di Corecom* che si è svolta il 29 novembre 2021. In appendice i dati della ricerca eseguita dall'Ufficio Scolastico Regionale.



Conferenza stampa su Disinformazione e fake news, Torino, 8 febbraio 2021 - Aula del Consiglio Regionale del Piemonte. Da sinistra il Presidente del Corecom Alessandro De Cillis, il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Stefano Allasia, la Dirigente USR Piemonte Pierangela Dagna, il Prof. Antonio Martusciello

Il Corecom contro ogni forma di discriminazione e per la parità di trattamento. Prevenzione e contrasto della violenza di genere

Il 23 marzo 2016 il Consiglio regionale ha approvato la legge n. 5 *Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale*, presentata dall'Assessorato alle Pari Opportunità come "legge quadro" che fissa le norme generali. L'articolo 9 di tale legge prevede che il

Corecom effettui rilevazioni periodiche sui contenuti della programmazione di radio e tv locali e proponga iniziative per promuovere l'affermazione dei principi

antidiscriminatori. Nello specifico, al comma 2 vengono citate le funzioni del Comitato:

- nell'ambito delle funzioni di consulenza e di controllo per il Consiglio e la Giunta regionale, effettua periodiche rilevazioni sui contenuti della programmazione radiofonica e televisiva regionale e locale, al fine di evidenziarne eventuali caratteri discriminatori e segnalarli al Consiglio e alla Giunta regionale;
- nell'ambito delle funzioni gestionali, regola l'accesso radiofonico e televisivo regionale in modo da consentire adeguati spazi di espressione legati alle tematiche trattate dalla presente legge;
- nell'ambito delle funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale, può formulare proposte agli organi regionali per attivare iniziative culturali e informative volte a favorire la diffusione e l'affermazione di principi antidiscriminatori, in particolare per quanto riguarda le forme di collaborazione fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, Regione ed istituzioni e organismi culturali operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione in ambito locale con i concessionari privati.

Il Corecom, oltre a quanto previsto dal comma 2, nei casi di utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna, si fa parte attiva per segnalare ai soggetti competenti la presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici. L'approvazione di tale legge regionale definisce anche in Piemonte il ruolo della Regione nell'attuazione e nella promozione del diritto antidiscriminatorio e nella tutela dei diritti in conformità all'articolo 3 della Costituzione ed alle normative europee e va coordinata con l'approvazione della legge regionale n. 4/2016 *Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza*, nonché con la *Carta d'intenti Io parlo non discrimino* sottoscritta nel 2016 da Regione Piemonte, Città di Torino, Città metropolitana, Consiglio regionale del Piemonte, Università degli Studi di Torino per impegnarsi ad adottare progressivamente corrette linee guida linguistiche al fine di eliminare ogni forma di discriminazione di genere negli atti, nella documentazione, nella modulistica e nella comunicazione.

Nei casi di utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna, il Corecom si fa parte attiva per segnalare ai soggetti competenti la presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici. Inoltre, il Corecom, di concerto con la Regione Piemonte, promuove collaborazioni con i seguenti soggetti:

- Amministrazioni statali e locali competenti;
- Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM);
- Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM);
- Ordine dei giornalisti del Piemonte;
- Operatori nel settore della comunicazione, pubblicità e marketing, mass media, social network, in forma singola o associata.

A seguito della sopracitata legge regionale n. 5/2016, il Corecom è stato coinvolto dalla Giunta regionale nella definizione e formalizzazione del Piano triennale 2018-2020 e per la predisposizione di modalità di collaborazione con gli Organismi di parità e garanzia regionali (Consigliera di parità e sistema regionale delle consigliere, Difensore Civico, Garante per i detenuti, Garante dei Minori e degli adolescenti).

Inoltre, il Corecom all'interno della Rete regionale contro le discriminazioni, ha monitorato i contenuti discriminatori e di parità di trattamento nell'ambito della programmazione televisiva locale e nella comunicazione commerciale; ha monitorato l'indirizzo di posta elettronica nodiscriminazione.corecom@cr.piemonte.it, dedicato all'accoglimento di segnalazioni di comportamenti antidiscriminatori da parte di enti pubblici e privati, su cui non è arrivata alcuna comunicazione e, nell'ambito della predisposizione della graduatoria dei programmi per l'accesso radiotelevisivo in RAI, ha garantito un maggior punteggio relativamente alla rilevanza dell'interesse sociale, culturale e informativo del programma proposto.

Le conferenze stampa, i convegni, i seminari

- 6 febbraio 2017, Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, conferenza stampa *Il Corecom tra Realtà e Prospettive: Le attività svolte nel 2016 e quelle in programma per il 2017;*
- 8 marzo 2017 Cuneo, Palazzo della Provincia, conferenza stampa *Il Corecom al servizio del territorio;*
- 20 aprile 2017, Vercelli, Palazzo della Provincia, conferenza stampa *Il Corecom al servizio del territorio;*
- 19 maggio 2017 Torino, XXX edizione del Salone Internazionale del libro, evento *Cyberbullismo: se lo conosci puoi sconfiggerlo;*
- 21 maggio 2017 Torino, XXX edizione del Salone Internazionale del libro, convegno *Come possiamo immaginare le TV locali del futuro?;*
- 27 maggio 2017 Occimiano, evento con i Consigli comunali di Ragazzi durante il quarto raduno regionale, *Da #Nutrilamente al cyberbullismo: conoscere per prevenire;*
- 14 novembre 2017, Alessandria, Palazzo della Provincia, conferenza stampa *Il Corecom al servizio del territorio;*
- 14 marzo 2018, Torino, Consiglio Regionale del Piemonte, *Consiglio e Giunta regionale del Piemonte: un modello di collaborazione al servizio dei cittadini. Sottoscrizione Protocollo d'Intesa tra Consiglio e Giunta regionale del Piemonte per la gestione integrata di servizi al cittadino a cui è seguita la conferenza stampa Corecom: crescita e sfide in un mondo in rapida evoluzione;*
- 19 marzo 2018, Novara, Sala del Consiglio Provinciale, conferenza stampa *Il Corecom al servizio del territorio;*
- 19-20 marzo 2018, Torino - Palazzo Lascaris, *Corso Sperimentazione piattaforma ConciliaWeb;*
- 11 maggio 2018 Torino, XXXI edizione del Salone Internazionale del libro, evento *Quando le parole fanno male. il Corecom Piemonte contro il cyberbullismo;*
- 11 maggio 2018 Torino, sede del Consiglio regionale, *Coordinamento nazionale dei Presidenti Corecom;*
- 14 maggio 2018 Torino, XXXI edizione del Salone Internazionale del libro, convegno *Disinformazione: è facile dominare chi non crede in niente –valido come credito per i giornalisti;*

- 5 maggio 2018 Avigliana (To), evento con i Consigli comunali di Ragazzi durante il quinto raduno regionale, *#Nonbastavolerelapace*;
- 30 maggio - 6 giugno 2018, Torino - Fondazione dell'Avvocatura torinese "Fulvio Croce", corso *La gestione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche - con attribuzione crediti formativi per gli avvocati*;
- 19 luglio 2018, Torino –Palazzo Lascaris, conferenza stampa *ConciliaWeb La piattaforma online per le conciliazioni telefoniche*;
- 26 novembre 2018 – Asti, Sala Giunta della Provincia, conferenza stampa *Il Corecom al servizio del territorio*;
- 29 novembre 2018 – Borgosesia (Vc), Sala Conferenze Lingottino, evento *Segnale RAI: segnali di speranza?*;
- 28 gennaio 2019 – Cuneo, presso la sede della Provincia, secondo incontro *Segnale RAI: segnali di speranza?*;
- 28 gennaio 2019 - Fiano (To), due componenti del Comitato si sono recati nella sede del Consiglio comunale dei ragazzi (CCR) che ha richiesto un incontro per trattare i temi riguardanti le problematiche dei minori;
- 5 febbraio 2019 – Torino, Consiglio regionale del Piemonte, partecipazione alla *Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo*;
- 14 febbraio 2019 - Torino, Consiglio regionale del Piemonte, terzo incontro dal titolo *Segnale RAI: segnali di speranza?*
- 21 febbraio 2019 - Torino, Consiglio regionale del Piemonte, Sala Viglione, Conferenza stampa *Corecom: traguardi e obiettivi in un mondo in rapida evoluzione*;
- 21 marzo 2019 - Torino, Consiglio regionale del Piemonte, presentazione del *Protocollo d'Intesa con il Garante per la protezione dei dati personali dal titolo anteprima nazionale: la sperimentazione Corecom e Garante Privacy sul cyberbullismo parte dal Piemonte*;
- 9 maggio 2019 - Torino, XXXII edizione del Salone Internazionale del libro, Arena Piemonte, convegno *Le regole della disinformazione*;
- 9 maggio 2019 - Torino, XXXII edizione del Salone Internazionale del libro, sala Argento, convegno *Big data e società digitale*;
- 10 maggio 2019 - Torino, XXXII edizione del Salone Internazionale del libro, Arena Piemonte, evento *Bulli a metà*;
- 10 maggio 2019 - Torino, sede del Consiglio regionale, *Coordinamento nazionale dei Presidenti dei Corecom*;

- 12 novembre 2019 - Torino, corso di formazione *Aggiornamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche: utilizzo piattaforma ConciliaWeb, per il personale del Corecom e degli URP;*
- 19 novembre 2019 - Torino, corso di formazione *Aggiornamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche: utilizzo piattaforma ConciliaWeb, per il personale del Corecom e degli URP;*
- 13 gennaio 2020 – Torino, Consiglio regionale del Piemonte, presentazione alla stampa del *Protocollo d’Intesa Prevenzione e contrasto del cyberbullismo;*
- 4 febbraio 2020 – Torino, Consiglio regionale del Piemonte, partecipazione alla *Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo;*
- 12 febbraio 2020, Torino, Consiglio regionale del Piemonte, Sala Viglione, Conferenza stampa *Corecom Piemonte: quota 10.000 istanze. Risultati 2019 e obiettivi 2020;*
- 8 febbraio 2021, Torino, Consiglio regionale del Piemonte e collegamento web, Conferenza stampa di presentazione del progetto *Disinformazione e Fake News;*
- 12 marzo 2021, Aula del Consiglio regionale del Piemonte e collegamento web, *Corecom Piemonte: reti e servizi sul territorio. Risultati 2020 e obiettivi 2021;*
- 8 luglio 2021, Torino, Consiglio regionale del Piemonte, *Coordinamento Tavolo tecnico Dirigenti Corecom;*
- 30 settembre 2021, Sala Trasparenza della Regione Piemonte, *Stati regionali dell’Editoria;*
- 15 ottobre 2021, XXXIII edizione del Salone internazionale del Libro, *Stati regionali dell’Editoria. Quale futuro per l’informazione locale?;*
- 12 novembre 2021, Rettorato dell’Università di Torino - sala Mario Allara, *«Secondo il mio punto di vista». Bullismo e cyberbullismo esplorati con gli occhi degli adolescenti;*
- 29 novembre 2021, Consiglio regionale del Piemonte – sala Viglione, *Disinformazione e fake news. I risultati della ricerca. Presentazione dati 5 anni di Corecom.*

Le ricerche e le pubblicazioni

Nel corso del quinquennio sono state curate le seguenti pubblicazioni:

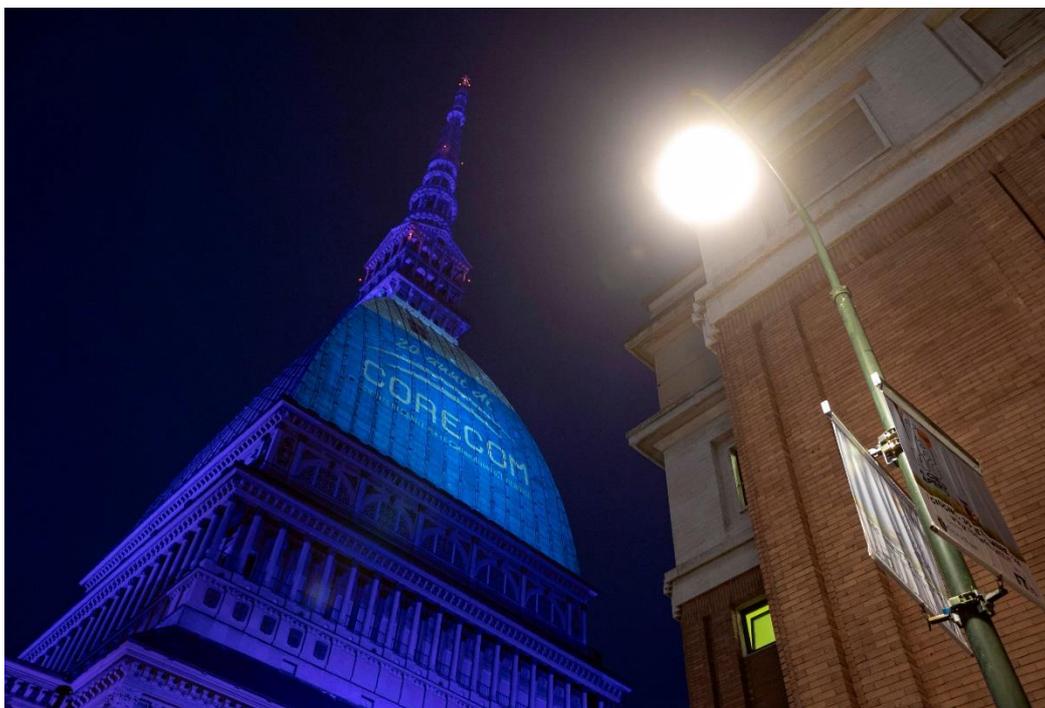
- Pieghevole informativo *Tutela dei minori nel settore delle telecomunicazioni*;
- Pieghevole *Servizio gratuito di conciliazione nelle controversie tra cittadini e operatori di comunicazioni elettroniche* (versione 2019);
- Pieghevole *Chi siamo e cosa facciamo – Il Corecom in pillole* (versione 2020);
- Vademecum sui minori;
- Vademecum sui quesiti in materia di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti
- Documentazione per il corso *Sperimentazione piattaforma ConciliaWeb* tenutosi il 19 e 20/3/2018;
- Documentazione per l'evento formativo dedicato all'Ordine degli Avvocati di Torino inerente a *La gestione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche* tenutosi il 30/5 e il 6/6/2018;
- Documentazione per il corso di formazione *Aggiornamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche: utilizzo piattaforma ConciliaWeb*, tenutosi il 12 e il 19/11/2019;
- Documentazione raccolta normativa in materia di minori e antidiscriminazione.



Torino - Salone del Libro, 11 maggio 2018 – Quando le parole fanno male. Il Corecom contro il cyberbullismo

La Mole si illumina per i 20 anni del Corecom

Il monumento simbolo di Torino si è illuminato nelle serate di venerdì 30 luglio, sabato 31 e domenica primo agosto 2021 per celebrare i 20 anni del Comitato regionale per le comunicazioni.



Torino – Celebrazione 20 anni del Corecom Piemonte

Come ha sottolineato il Presidente, il Corecom Piemonte ha voluto mandare un segnale importante alla cittadinanza, personalizzando la Mole Antonelliana con la proiezione del proprio logo e di quello del Consiglio Regionale.

Il ventesimo anniversario dell'istituzione del Corecom Piemonte è, sempre a dire del Presidente, un traguardo anche per i cittadini, che hanno potuto trovare, nell'ambito del contenzioso in materia di comunicazioni elettroniche, un importante servizio per la risoluzione delle controversie telefoniche.

Stati regionali dell'editoria

L'iniziativa Stati regionali dell'Editoria, voluta fortemente dai componenti del Comitato, è stata realizzata allo scopo di ottenere una mappatura dello stato di salute del sistema dell'editoria piemontese, settore di importanza strategica per poter garantire un corretto flusso dell'informazione sul territorio della nostra regione.

Il 30 settembre 2021, nell'ambito della prima giornata, si sono svolti tre incontri a cui hanno partecipato gli editori suddivisi per le aree di competenza: carta stampata e online, televisione e radio, editoria web.



Torino - Salone del Libro, 15 ottobre 2021 – Stati regionali dell'editoria

Durante l'appuntamento finale, svoltosi il 15 ottobre 2021 nell'ambito del Salone internazionale del Libro, il Presidente del Corecom ha moderato un incontro a cui hanno partecipato il Sottosegretario di Stato alla Presidenza (Informazione ed editoria), l'Assessore alla Cultura, Turismo, Commercio della Regione Piemonte, l'Amministratore Delegato COPE - Consorzio Punto Europa, un rappresentante del Comitato regionale dei diritti umani e civili e la Docente di Sociologia delle disuguaglianze Università degli studi di Torino. Nella platea erano presenti i maggiori rappresentanti dell'editoria piemontese.

In considerazione dell'evento conclusivo è stato redatto un dossier contenente la resocontazione degli incontri tenuti durante la giornata preparatoria e i risultati derivanti dalla ricerca realizzata dal Corecom. Il Presidente del Corecom ha consegnato il documento all'Assessore della Giunta regionale al fine di poter individuare azioni e interventi che si ritengono necessari a rendere innovativo, dinamico e vitale il sistema dell'informazione locale.

La comunicazione istituzionale del Corecom

Il Corecom Piemonte negli ultimi anni ha rafforzato la comunicazione per far conoscere all'esterno i servizi che vengono svolti in favore dei cittadini, soprattutto quelli aventi un impatto diretto sulle persone.

In particolare, per colmare nell'ultimo periodo le distanze causate dalla pandemia, è stata potenziata la comunicazione mediante l'utilizzo dei social media del Consiglio regionale del Piemonte: sono stati utilizzati l'hashtag #Corecom, il canale Twitter@crpiemonte, che ha raggiunto nel 2020 più di 21.100 follower e si è inoltre incrementata l'informazione indirizzata al mercato del lavoro utilizzando il canale LinkedIn, soprattutto in riferimento al servizio conciliazioni offerto dal Corecom per dirimere contenziosi scaturiti con le compagnie telefoniche. All'interno della pagina istituzionale Facebook del Consiglio @crpiemonte sono confluite, poi, le notizie riguardanti i servizi offerti dal Corecom allo scopo di interagire costantemente con chi è interessato alle attività dell'organismo.

Sono stati pubblicati su YouCrp, il canale Youtube del Consiglio regionale, i video del Corecom riguardanti i programmi per l'accesso radiotelevisivo andati in onda sulla rete regionale della Rai e le riprese degli eventi organizzati. È stata costantemente aggiornata la home page del sotto-dominio www.corecom.cr.piemonte.it che ha avuto nel quinquennio oltre 200.000 visualizzazioni.

Infine, allo scopo di ampliare la conoscenza delle attività svolte dal Corecom e dagli altri organismi presenti all'interno del Consiglio regionale, sono stati utilizzati alcuni spazi dei programmi per l'accesso in RAI.

Funzioni delegate

La norma - Art. 11 legge regionale 1/2001

1. Il Corecom svolge le funzioni di gestione, garanzia e controllo delegate dall'Autorità ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della l. 249/1997 e del *Regolamento relativo alla definizione delle materie di competenza dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni delegabili ai Comitati regionali per le comunicazioni* di cui all'allegato A alla deliberazione 53 del 28 aprile 1999.

2. In particolare, con riferimento alla l. 249/1997, possono essere delegate al Corecom le funzioni di seguito elencate:

a) funzioni consultive in materia di:

1) adozione del Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro degli operatori di Comunicazione di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a) n. 5;

2) definizione dei criteri relativi alle tariffe massime per l'interconnessione e per l'accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a) n. 7;

3) emanazione delle direttive concernenti i livelli generali di qualità dei servizi e per l'adozione da parte di ciascun gestore di una carta di servizio di standard minimi per ogni comparto di attività, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 2;

4) adozione del Regolamento sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 12;

5) predisposizione dello schema di convenzione annessa alla concessione di servizio pubblico radiotelevisivo di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 10;

b) funzioni di gestione, con carattere prioritario in materia di:

1) tenuta del registro degli operatori di comunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a) n. 5;

2) monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 13;

c) funzioni di vigilanza e controllo, in materia di:

1) fenomeni di interferenza elettromagnetica, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a) n. 3;

- 2) rispetto dei diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a) n. 8;
 - 3) rispetto dei tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a) n. 15;
 - 4) conformità alle prescrizioni di legge dei servizi e dei prodotti che sono forniti da ciascun operatore destinatario di concessione o autorizzazione in base alla normativa vigente, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 1;
 - 5) verifica del rispetto della normativa in materia di campagne elettorali;
 - 6) modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, inclusa la pubblicità in qualunque forma diffusa, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 3;
 - 7) rispetto dei periodi minimi che debbono trascorrere per l'utilizzazione delle opere audiovisive da parte dei diversi servizi, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 4;
 - 8) rispetto, nel settore radiotelevisivo, delle norme in materia di tutela dei minori, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 6;
 - 9) rispetto delle norme in materia di diritto di rettifica, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 8;
 - 10) rispetto dei criteri fissati nel Regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera b) n. 12;
 - 11) rispetto delle disposizioni relative al divieto di posizioni dominanti, di cui all'articolo 2;
- d) funzioni istruttorie, in materia di:
- 1) controversie in tema di interconnessione ed accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a) n. 9;
 - 2) controversie tra Ente gestore del servizio di telecomunicazione ed utenti privati, di cui all'articolo 1, comma 6, lettera a) n. 10.

L'attività svolta

L'esercizio delle funzioni delegate è previsto dall'art. 5 della Convenzione approvata dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 268 del 28 dicembre 2017 e stipulata tra Agcom e Consiglio regionale del Piemonte, in attuazione dell'Accordo Quadro del 28

novembre 2017 tra Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome, conforme al testo approvato dall'Autorità con delibera n. 395/17/CONS. L'Accordo Quadro e la Convenzione sono stati prorogati, con decisione dell'Autorità, sino 31 dicembre 2021 e l'Ufficio di Presidenza ne ha preso atto, accettando la proroga, con delibera n. 203/2020.

Il Corecom esercita le seguenti funzioni delegate dall'AGCOM:

- tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità e dalle istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d'intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;
- esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 32-quinquies del *Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici* (Tusmar);
- vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
- svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche e assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi del Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, adottato con delibera n. 203/18/CONS, come sostituito dalla delibera 353/19/CONS, nonché nelle controversie scaturenti dall'applicazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di "installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità", limitatamente alle fattispecie contemplate dall'art. 8 per l'accesso all'interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall'Autorità con delibera n. 449/16/CONS;
- definizione delle controversie indicate dalla delibera 203/18/CONS e s.m.i., ad esclusione di quelle concernenti operatori o utenti di altri Stati dell'Unione europea;
- vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e

dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal Tusmar, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;

- vigilanza ai sensi dell'articolo 41 del Tusmar previa adozione, da parte dell'Autorità, di apposite linee guida;
- gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

La vigilanza nella materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale

La vigilanza del Corecom Piemonte a tutela dei minori e dei diritti fondamentali della persona si estrinseca attraverso la gestione delle segnalazioni di violazione e il monitoraggio delle trasmissioni televisive locali. A queste attività si affianca la diffusione di buone pratiche mediante un'azione educativa attraverso progetti, collaborazioni, iniziative e pubblicazioni. Grazie anche all'adempimento della propria funzione, negli anni 2016-2021 non sono pervenute segnalazioni né sono state riscontrate violazioni relativamente alla normativa a tutela dei minori a seguito dell'attività di monitoraggio h24, per cui il Corecom non ha attivato alcun procedimento di contestazione.

Come accennato, all'attività di vigilanza si affianca quella diretta a diffondere modi, tempi, qualità e quantità sull'uso e consumo di televisione da parte dei minori e favorire, allo stesso tempo, il miglioramento della qualità del panorama dell'emittenza televisiva piemontese.

Va in questa direzione la partecipazione all'attività di *Tuttinrete*, a cui il Corecom ha aderito nel 2018 firmando il Protocollo d'Intesa.

Tuttinrete è un Tavolo formato da rappresentanti di diverse Istituzioni (Regione Piemonte, A.I.A.F. Piemonte e Valle d'Aosta - Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e i Minori, Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia - Sezione Piemonte e Valle d'Aosta, Camera Minorile di Torino, Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e provincia di Massa Carrara, Città di Torino – Assessorato alla salute, politiche sociali e abitative, Città di Torino – Comando della Polizia Municipale, Comando provinciale Carabinieri Torino,

Comando Regionale Piemonte della Guardia di Finanza, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, Consiglio Provinciale di Torino dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, Ordine degli Psicologi - Consiglio Regionale del Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte – Consulta regionale dei Giovani, Ordine dei Giornalisti - Consiglio Regionale del Piemonte, MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Polizia di Stato - Questura di Torino, Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione) che si riconoscono nei contenuti sintetizzati nella Carta dei Valori elaborata dal Tavolo stesso, in base alle rispettive competenze in materia ed alla propria appartenenza professionale, avente come obiettivo la salvaguardia del diritto dei minori ad essere protetti nelle varie fasi di crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale della persona, nonché la promozione e la cultura di tutela dei minori nel rapporto con i mezzi di informazione.

La vigilanza sui sondaggi

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento in materia vigilanza sul rispetto dei criteri fissati sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale, allegato alla delibera 256/10/CSP, il Corecom Piemonte ha provveduto alla vigilanza sui sondaggi pubblicati sulle testate giornalistiche di quotidiani e periodici a tiratura locale.

I monitoraggi sono stati eseguiti nei periodi che vanno dal 21 al 30 settembre 2017, dal 9 al 19 agosto 2018, dal 13 al 22 agosto 2019, dal 21 al 30 agosto 2020 e dal 1° al 12 agosto 2021 tramite piattaforma *I giornali del Piemonte*, progetto sostenuto dalla Regione Piemonte e dal Consiglio regionale del Piemonte, e il servizio *MediaLibraryOnLine* (MLOL), prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale. Sono state monitorate complessivamente le pagine di 497 testate locali, regionali nonché nazionali con edizioni provinciali.

In seguito a tali verifiche non si è riscontrata alcuna pubblicazione di sondaggi d'opinione e non è stato quindi avviato alcun procedimento istruttorio per presunte violazioni al regolamento allegato alla sopracitata delibera 256/10/CSP. L'iter procedimentale della vigilanza per l'anno 2021 è ancora in corso.

Per quanto riguarda la diffusione dei sondaggi è stato effettuato il controllo anche sull'emittenza locale al fine di vigilare sulla pubblicazione di sondaggi nell'arco di tempo definito per tale attività. In seguito a tale verifica non si è riscontrata alcuna

pubblicazione di sondaggi d'opinione e non è stato, quindi, avviato alcun procedimento istruttorio per presunte violazioni.

L'esercizio del diritto di rettifica

Il diritto di rettifica consiste nella facoltà da parte dei soggetti di cui siano state pubblicate immagini o ai quali siano attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni, contrari a verità, di richiedere al concessionario privato o pubblico la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione che vi ha dato causa.

Per quanto riguarda il diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale in applicazione dell'art. 32-quinquies del Tusmar, nel quinquennio trascorso non sono state presentate istanze.

Conciliazione e definizione delle controversie tra operatori di comunicazione elettronica e utenti

I Corecom garantiscono un servizio di prossimità a tutela dei diritti del cittadino in un settore, come quello delle telecomunicazioni, fortemente connotato per sua natura in senso globale: infatti, per le questioni inerenti le comunicazioni elettroniche, i Corecom sono sportelli al pubblico a piena accessibilità sia per quel che riguarda i costi (si tratta di servizi totalmente gratuiti e che non richiedono l'assistenza di un legale), che per quel che attiene la semplicità di fruizione del servizio.

L'istituto della conciliazione in materia di comunicazioni elettroniche, in particolare, ha dimostrato nel corso di questi anni di avere una ricaduta positiva, in termini di costi-benefici, per la collettività e per le singole persone che si avvalgono di tale strumento quale esercizio di "giustizia alternativa" a quella ordinaria. In effetti, tale forma di A.D.R. (*Alternative Dispute Resolution*) non solo abbatte gli alti costi derivanti dall'instaurazione dei contenziosi avanti il giudice ordinario, deflazionando il contenzioso e superando i tempi lunghi del processo civile, ma consente di migliorare l'accesso alla giustizia, ampliando e differenziando le possibilità di tutela e fornendo una maggiore adeguatezza e specificità nella risposta.

È inoltre importante ricordare che il tentativo obbligatorio di conciliazione in questa materia è condizione di procedibilità per il ricorso al giudice ordinario.



6 Giugno 2018, Torino - Fondazione dell'avvocatura torinese "Fulvio Croce", Corso "La gestione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche"

Dal punto di vista regolamentare, la gestione delle controversie nel settore delle comunicazioni elettroniche è stata disciplinata fino al 22 luglio 2018 dall'Allegato alla delibera 173/07/CONS e dal 23 luglio 2018 è normata dall'Allegato A alla delibera 203/18/CONS *Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche*, così come sostituito dall'allegato alla delibera 353/19/CONS; dall'Allegato A alla delibera 339/18/CONS *Regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche tramite la piattaforma ConciliaWeb*, così come sostituito dall'Allegato alla delibera 670/20/CONS, e dall'Allegato A alla delibera 347/18/CONS *Regolamento in materia di indennizzi applicabili nella definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche*, che ha modificato il *Regolamento Indennizzi* di cui alla delibera 73/11/CONS.

Più specificatamente, tale attività si compone della già citata procedura di conciliazione (oggetto di delega dal 2004), della gestione dei provvedimenti di urgenza (oggetto di delega dal 2006) e dall'attività di definizione (oggetto di delega dal 2012).

Per quanto riguarda quest'ultima, con l'assegnazione dell'esercizio di tale delega il Corecom ha assunto un ruolo paragiudiziario: con il provvedimento che definisce la controversia viene infatti deciso il contenzioso oggetto di istanza che non è stato risolto positivamente in sede di conciliazione ed è possibile ordinare all'operatore di adottare le misure necessarie a far cessare la condotta lesiva dei diritti dell'utente e, se del caso, di effettuare rimborsi di somme risultate non dovute nonché di corrispondere gli indennizzi nei casi previsti dal contratto, dalle carte dei servizi, dalle disposizioni normative o da delibere dell'Autorità. Resta salva la possibilità per le parti di far valere in sede giurisdizionale il maggior danno.

Inoltre, nei casi di sospensione del servizio o di guasti l'utente, contestualmente all'istanza di conciliazione o all'avvio dell'eventuale procedimento di definizione o anche in pendenza degli stessi, può attivare una procedura d'urgenza finalizzata a garantire, tramite l'adozione di un provvedimento temporaneo da parte del Corecom entro 10 giorni della richiesta, la continuità nella fruizione del servizio ivi incluso l'utilizzo dei terminali a esso associati, o della numerazione in uso.

Gli operatori interessati, nel caso si renda necessaria l'adozione di un provvedimento temporaneo, eseguono quanto prescritto nei termini indicati comunicando al Corecom le attività espletate.

[La piattaforma informatica Conciliaweb](#)

La nuova piattaforma informatica denominata ConciliaWeb è stata resa operativa dall'Autorità a partire dal 23 luglio 2018 quale unico canale per presentare le istanze e gestire le controversie a livello nazionale.

Con tale sistema, volto a rendere più efficiente la gestione delle domande di conciliazione e definizione ricevute ogni anno dai Corecom, le istanze vengono compilate e presentate tramite il modulo on line e tutte le comunicazioni inerenti alle procedure avvengono attraverso la piattaforma.

La fase di conciliazione è ora preceduta da un periodo durante il quale le parti hanno la possibilità di negoziare direttamente, scambiandosi proposte tramite la piattaforma senza il coinvolgimento del Corecom.

Inoltre, la procedura informatica, nel rispetto del Regolamento, opera una distinzione a seconda delle materie:

- per quelle indicate all'art. 8 del Regolamento 203/18/CONS e s.m.i., si istaura una procedura di conciliazione asincrona, operata tramite lo scambio di messaggi tra le parti e il conciliatore, denominata conciliazione semplificata;
- per quelle più complesse, il sistema notifica alle parti la convocazione per l'udienza di conciliazione, che avviene preferibilmente in web conference all'interno di una virtual room, mediante l'utilizzo di strumenti di videoconferenza, audio-conferenza, web chat.

È importante sottolineare che, anche prima dell'introduzione della piattaforma Conciliaweb, il Corecom Piemonte rendeva comunque possibile per gli utenti l'effettuazione delle udienze in videoconferenza, ossia senza la necessità di recarsi presso la sede del Corecom a Torino, avvalendosi delle postazioni informatiche presso gli Uffici relazione con il pubblico (URP) della Giunta regionale dislocati nei capoluoghi di Provincia, dai quali gli utenti potevano collegarsi.

Con l'introduzione del Conciliaweb, come già osservato, è diventato estremamente semplice per gli utenti effettuare l'udienza di conciliazione, potendosi utilizzare a tal fine i computer, i tablet, e gli smartphone personali. Prima della pandemia da Covid 19, l'istante che non aveva la possibilità di accedere alla piattaforma, nemmeno mediante soggetto delegato, poteva partecipare alla conciliazione presentandosi personalmente presso la sede del Corecom, o presso i sopracitati URP, nella data stabilita per l'incontro di conciliazione, escludendo la fase di negoziazione diretta. Nel corso del 2020, a causa della situazione epidemiologica, le udienze in sede sono state sospese ma gli utenti, anche coloro che avevano difficoltà a svolgere le udienze tramite web conference, hanno potuto effettuare il tentativo di conciliazione utilizzando la piattaforma o il telefono. Il servizio di conciliazione è quindi sempre proseguito senza interruzioni.

A partire dal 1° marzo 2021, l'Agcom è intervenuta apportando ulteriori modifiche al regolamento applicativo con la delibera n. 670/20/CONS e rendendo obbligatorio l'accesso alla nuova versione della piattaforma ConciliaWeb 2.0 tramite Sistema pubblico di identità digitale (SPID) o Carta di identità elettronica (CIE).

È stata anche introdotta la figura dei "soggetti accreditati", ovvero soggetti (avvocati e associazioni di consumatori riconosciute a livello nazionale) abilitati a presentare le istanze e gestire le procedure per conto dei propri assistiti.

Assistenza agli utenti: la rete URP e il progetto servizio risponditore automatico

Gli Urp della Giunta regionale sono strutture fortemente integrate sul territorio e rappresentano le sedi più adeguate a promuovere l'uso di tecnologie innovative e di soluzioni organizzative che agevolano l'accesso dei cittadini ai servizi regionali con l'obiettivo di avvicinare i territori e le loro comunità all'istituzione regionale.

Il Corecom nel corso degli ultimi anni ha consolidato una rete collaborativa sia con l'URP del Consiglio sia con gli URP della Regione dislocati nei capoluoghi di provincia, che grazie alla formazione e all'esperienza acquisite, hanno fornito assistenza telefonica e informazioni sullo stato delle pratiche, assistenza in sede per la compilazione dei formulari di conciliazione, di definizione e sulle modalità di presentazione e, come già accennato, supporto per lo svolgimento delle udienze in web conference.

Inoltre, dal 2016 il servizio di assistenza telefonica, c.d. di 1° livello, volto a dare informazioni all'utenza ha usufruito di una diversa modalità tecnologica e organizzativa ed è stato gestito, oltre che dagli URP, anche dai funzionari del Corecom.

Per attuare tale servizio è stato collegato il Numero Verde 800.10.10.11, attivo 24 ore su 24, a un risponditore automatico con risposte guidate, senza escludere la possibilità di parlare con un funzionario negli orari programmati, consentendo in tal modo di offrire una consulenza approfondita e puntuale sui quesiti di più difficile soluzione. L'assistenza di 2° livello per problematiche sulla procedura d'urgenza è stata fornita attraverso una linea dedicata.

Nell'anno 2019, inoltre, per far fronte alle numerose telefonate ricevute dalla segreteria del Corecom, è stata implementata la fruibilità del servizio offerto con l'adozione della piattaforma Contact Center per la presa in carico delle chiamate telefoniche che ha, tra l'altro, consentito di monitorare il flusso delle telefonate pervenute e la tipologia delle domande che più frequentemente sono state sottoposte all'attenzione degli operatori.

Nel periodo di riferimento si sono ricevute circa 22.500 telefonate registrate dal risponditore collegato al suddetto numero verde.

Se prima dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 il servizio di assistenza agli utenti veniva offerto sia in sede che telefonicamente in alcune fasce orarie giornaliere, a partire da marzo del 2020 ha dovuto essere riorganizzato.

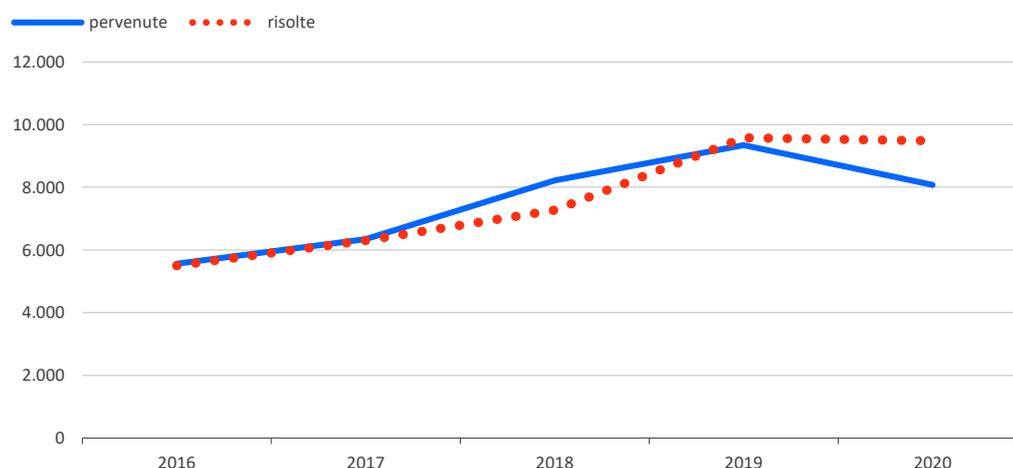
Infatti, a seguito della chiusura degli uffici al pubblico, l'accesso degli utenti è stato limitato ai casi ritenuti necessari e su appuntamento. Per garantire, tuttavia, i medesimi livelli di assistenza è stato implementato il servizio telefonico, accessibile digitando il numero verde. I funzionari, nel periodo lavorativo in *smart working*, sono stati dotati di apparecchi cellulari di servizio sui quali far convergere le richieste di informazioni ricevute sul numero verde e sulle linee fisse degli uffici e hanno quindi continuato a fornire assistenza sulla presentazione delle domande, informazioni sullo stato della pratica e indicazioni per partecipare all'udienza.

I dati del contenzioso presso il Corecom

Durante il mandato dell'attuale Comitato, il Corecom Piemonte ha ricevuto 36.473 istanze di conciliazione (al primo semestre 2021) e si sono tenute 30.662 udienze, con la conclusione di 37.915 posizioni di contenzioso con il seguente esito: 25.084 accordi, 4.481 mancati accordi, 1.231 mancate comparizioni, 340 mancate adesioni, 6.779 chiusure del procedimento per transazioni o rinunce.

In particolare, le udienze tenute alla presenza (fisica o virtuale) del conciliatore e di entrambe le parti (operatore e utente) sono state 29.565. L'esito è stato positivo per 25.084 controversie (85%) e negativo per 4.481 (15%).

GRAFICO 3 – DOMANDE ANNUALI DI CONCILIAZIONE PERVENUTE E RISOLTE DAL 2016



Fonte: Consiglio Regionale del Piemonte –Flux, Conciliaweb

GRAFICO 4 - ACCORDI E MANCATI ACCORDI IN UDIENZA – DATI PERCENTUALI

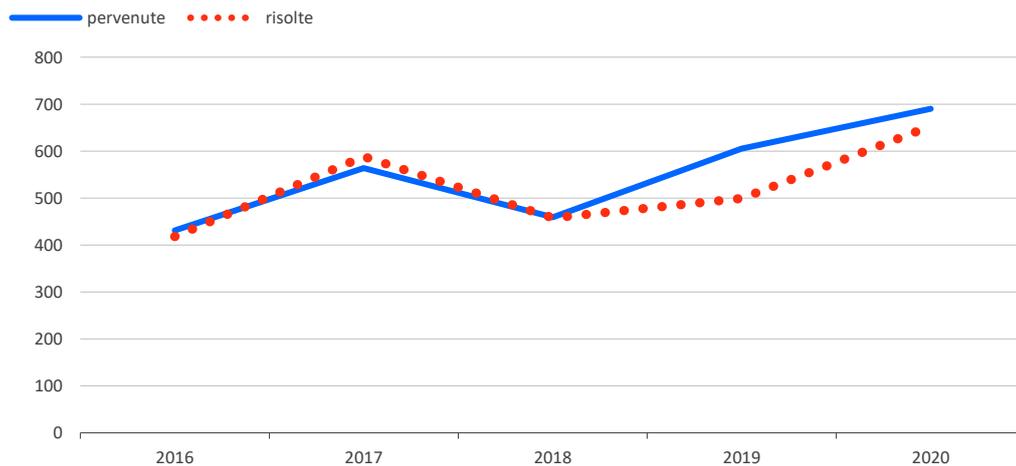


Fonte: Consiglio Regionale del Piemonte –Flux, Conciliaweb

Le istanze di definizione ricevute sono state 2.749 e ne sono state portate a termine 2.616.

I provvedimenti decisori sono stati 337.

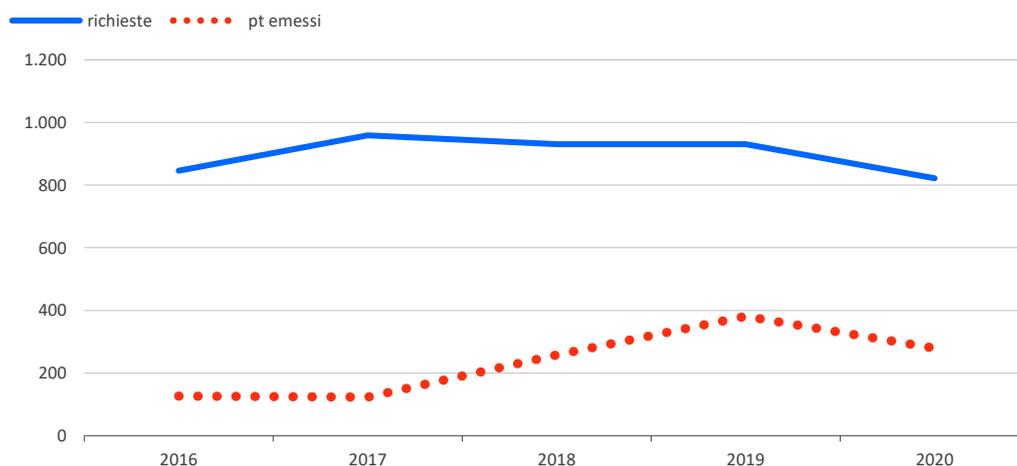
GRAFICO 3 – DOMANDE ANNUALI DI DEFINIZIONE PERVENUTE E RISOLTE DAL 2016



Fonte: Consiglio Regionale del Piemonte –Flux, Conciliaweb

Infine, durante il periodo del mandato sono pervenute 4.489 istanze relative ai provvedimenti d'urgenza, sono stati emessi 1.167 provvedimenti temporanei con l'ordine di attivazione del servizio e 19 provvedimenti di rigetto, mentre le rimanenti richieste sono state soddisfatte con la riattivazione spontanea da parte dell'operatore.

GRAFICO 6 – RICHIESTE ANNUALI DI PROVVEDIMENTI D'URGENZA E PROVVEDIMENTI TEMPORANEI DAL 2016



Fonte: Consiglio Regionale del Piemonte –Flux, Conciliaweb

Il valore complessivo generato da rimborsi e storni di somme nonché dalla corresponsione di indennizzi in favore degli utenti ammonta a € 12.300.000,00.

Si evidenzia che il resoconto delle attività svolta nel corso degli anni dal Corecom in materia di controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche e utenti in ambito locale viene inserito ogni anno, fin dal 2012, nella Relazione di inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Presidente della Corte di Appello di Torino - Distretto Piemonte e Valle d'Aosta. Si tratta di un riconoscimento unico in Italia di notevole importanza per il Corecom Piemonte.

Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio dell'emittenza locale

La delega relativa alla vigilanza include l'accertamento, anche su segnalazione di terzi, di eventuali violazioni, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione della conseguente relazione finale all'AGCOM, come previsto dal Regolamento in materia di procedure sanzionatorie dell'Autorità ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza, per le violazioni relative alle seguenti macro-aree:

- obblighi di programmazione;
- pubblicità;
- pluralismo sociale e politico;
- tutela dei minori e rispetto dei diritti della persona.

Per ciascuna area, si seguono criteri di rilevazione specifici, sulla base delle previsioni di legge riferite a ciascun settore. Le rilevazioni si fondano su criteri metodologici individuati dall'Autorità. In caso di violazione del rispetto delle norme previste, il Corecom avvia i relativi procedimenti di accertamento e contestazione/archiviazione comunicando all'Autorità il risultato per il prosieguo dell'iter sanzionatorio o di archiviazione.

Nel primo semestre dell'anno 2017 si sono conclusi i procedimenti sanzionatori relativi al monitoraggio dell'emittenza locale effettuato nei confronti di otto emittenti sulla programmazione andata in onda nel novembre del 2016. Sono stati avviati quattro procedimenti sanzionatori che si sono conclusi con tre richieste di applicazione di sanzioni pecuniarie e una richiesta di archiviazione. Nello specifico le violazioni accertate hanno riguardato le disposizioni in materia di pubblicità radio-televisiva, con particolare riferimento al superamento dei limiti di affollamento orario. All'esito della procedura istruttoria l'Agcom ha emanato, come richiesto da questo Comitato, tre ordinanze ingiunzioni e un provvedimento di archiviazione. Si è poi proceduto ad avviare il monitoraggio 2017 nei confronti di n. 8 emittenti locali, per un totale di 1.344 ore monitorate. È stato avviato un procedimento sanzionatorio che si è concluso con una richiesta di applicazione di sanzione pecuniaria. Nello specifico la violazione accertata ha riguardato la violazione della disciplina concernente la regolare conservazione della registrazione dei programmi diffusi nei tre mesi successivi alla data di trasmissione dei programmi medesimi. All'esito della

procedura istruttoria l'Agcom ha emanato, come richiesto da questo Comitato, una ordinanza ingiunzione.

Anche il monitoraggio 2018 ha riguardato 8 emittenti locali, per un totale di 1.344 ore monitorate. Sono stati avviati tre procedimenti sanzionatori che si sono conclusi con una richiesta di applicazione di sanzione pecuniaria. Nello specifico, in due casi la contestazione ha riguardato la violazione della disciplina concernente la regolare conservazione della registrazione dei programmi diffusi nei tre mesi successivi alla data di trasmissione dei programmi medesimi. All'esito della procedura istruttoria l'Agcom ha emanato, come richiesto da questo Comitato, due ordinanze ingiunzione al pagamento di una sanzione pecuniaria. In un caso la contestazione afferiva invece ad una supposta violazione in materia di affollamento pubblicitario. L'Agcom in questo caso ha ritenuto non sussistere un'ipotesi di affollamento orario.

Nel primo semestre dell'anno 2020 si sono conclusi i procedimenti relativi al monitoraggio dell'emittenza locale effettuato nei confronti di otto emittenti (1344 ore) sulla programmazione andata in onda nell'ultimo bimestre del 2019. Sono stati avviati dieci procedimenti di contestazione che si sono conclusi con una richiesta di applicazione di sanzione pecuniaria per quattro, mentre per gli altri sei procedimenti è stata avanzata una proposta di archiviazione. Nello specifico, in due casi la contestazione ha riguardato la violazione della disciplina concernente la regolare conservazione della registrazione dei programmi diffusi nei tre mesi successivi alla data di trasmissione dei programmi medesimi. All'esito della procedura istruttoria l'Agcom ha emanato, come richiesto da questo Comitato, per un caso un'ordinanza ingiunzione al pagamento di una sanzione pecuniaria, mentre per l'altro ha ritenuto di archiviare la proposta. Le altre contestazioni hanno riguardato in 2 casi supposte violazioni in materia di affollamento pubblicitario (per le quali è stata avanzata una proposta di archiviazione e una di sanzione) e in 6 casi problemi afferenti alla riconoscibilità del messaggio pubblicitario, che hanno dato luogo ad una richiesta di applicazione di una sanzione e a cinque richieste di archiviazione.

Nel 2020 sono state monitorate sempre 1344 ore di programmazione per 7 giorni consecutivi per l'emittenza televisiva locale e 14 giorni per la testata giornalistica regionale RAI che hanno dato luogo a 7 provvedimenti di archiviazione pre-istruttoria non essendo emerse condotte rilevanti ai fini dell'avvio di procedimenti sanzionatori, a 2 atti di accertamento e contestazione per mancato invio delle registrazioni e a 1 atto di accertamento e contestazione per mancato invio delle registrazioni nonché per violazione delle norme sull'affollamento pubblicitario e sui servizi interattivi,

audiotex/videotex. Tutti i procedimenti si sono conclusi nel corso del primo semestre del 2021, con la trasmissione ad AGCOM dei relativi fascicoli e con la richiesta di adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti di 3 emittenti.

È in corso l'iter procedimentale per il monitoraggio relativo all'anno 2021.

Tenuta del Registro degli operatori di comunicazioni (ROC)

Il Registro degli Operatori di Comunicazione è un registro unico gestito dall'Autorità e garantisce la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari, il rispetto della disciplina anti-concentrazione, la tutela del pluralismo informativo, il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere, relativamente alle società che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Hanno l'obbligo di iscriversi al ROC:

- gli operatori di rete;
- i fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici (già fornitori di contenuti);
- i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- i soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- le imprese concessionarie di pubblicità;
- le imprese di produzione e/o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- le agenzie di stampa a carattere nazionale e quelle a rilevanza nazionale;
- gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- i soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- le imprese concessionarie di pubblicità su web e altre piattaforme digitali fisse o mobili;
- i fornitori di servizi di comunicazione elettronica;
- gli operatori economici esercenti l'attività di call center;
- i soggetti terzi affidatari dei servizi di call center.

Al 31/12/2020 gli operatori attivi iscritti al ROC – Sezione Piemonte risultavano essere 976; le attività svolte sono così suddivise: Agenzie di stampa a rilevanza nazionale (1), Concessionari Pubblicità (18), Editoria (357), Editoria Elettronica (145), Produttori di programmi (49), – Distributori di programmi (24), Fornitori di contenuti e Fornitori di SMAV (32), Imprese fornitrici di servizi di comunicazione

elettronica (128), Radiodiffusione (55), Imprese fornitrici di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato (1), Operatori di rete (22), Operatori di call center (233), Soggetti terzi affidatari dei servizi di call center (107).

Inoltre, nel corso degli anni, la struttura del Corecom ha provveduto a comunicare agli operatori iscritti al registro le scadenze sia del versamento del contributo ROC sia della Informativa economica di sistema (IES), dando supporto agli utenti, come avviene per la redazione della comunicazione annuale, nella compilazione e trasmissione dei modelli.

Certificazione qualità

Il Corecom Piemonte, primo in Italia ad aver applicato alle attività che gestisce la qualità (dal 2006), ha ottenuto negli anni l'attestato di conformità del proprio sistema di gestione alle norme in materia. Il 2014 è stato l'ultimo anno in cui il Corecom ha conseguito la certificazione di qualità rispondente alla norma UNI EN ISO 9001: 2008.

Il sistema di gestione per la qualità di cui si è dotato il Comitato si basa sulla capacità della struttura di analizzare i punti di forza e le criticità su cui intervenire, nonché i propri risultati e i processi che li producono. Tale analisi consente di indirizzare in maniera coordinata le proprie risorse e le azioni, accrescendo l'organizzazione lavorativa, i servizi erogati e la soddisfazione degli utenti.

Per attuare il sistema organizzativo di cui si è dotato il Corecom Piemonte ha:

- definito la struttura organizzativa e le diverse responsabilità;
- identificato i processi gestionali e operativi;
- stabilito la sequenza e le interazioni dei processi per garantire il conseguimento degli obiettivi prestabiliti e la soddisfazione dei propri "clienti";
- stabilito criteri e metodi capaci di assicurare il controllo dei processi;
- stabilito procedure per garantire la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie per assicurare l'efficacia dell'organizzazione;
- definito i sistemi di monitoraggio del servizio erogato e dei relativi processi di realizzazione;
- previsto l'attuazione di azioni correttive, nel caso si rilevino non conformità, e di azioni per il miglioramento continuo dei processi e del servizio erogato.

Dal 2016 tutti i Settori del Consiglio regionale già certificati, compreso il Corecom, operano per addivenire a un'unica certificazione del Consiglio regionale. Pertanto, da allora gli uffici applicano le regole assimilate circa il mantenimento degli standard di qualità previsti e utilizzati e tutti gli strumenti messi a disposizione dalla procedura di qualità, per monitorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati e la rispondenza ai sistemi e processi preventivamente definiti. La Struttura ha continuato a utilizzare la modulistica e gli strumenti tipici previsti dalla qualità, quali le non conformità, le azioni correttive, le proposte di miglioramento, la rilevazione permanente della soddisfazione degli utenti dei singoli servizi, per accrescere le *performance*.

APPENDICE - Disinformazione e fake news



Restituzione rilevazione svolta nella primavera del 2021 e diretta agli studenti degli Istituti Scolastici Superiori piemontesi

Nel novembre del 2019 è stato firmato il PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO² in attuazione dell'articolo 14 bis, comma 1, della legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2001 e s.m.i. Al protocollo hanno partecipato diversi soggetti: Il Comitato regionale per le Comunicazioni della Regione Piemonte (Co.Re.Com), la Giunta della Regione Piemonte – C.F. 80087670016 – rappresentata dall'Assessore all'Istruzione, Formazione professionale, Lavoro e Diritto allo studio universitario, Assessore alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria, l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, l'Università degli Studi di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino.

Tra i diversi fini del Protocollo si segnala al CAPO II – Impegni delle parti - all'art. 7 - (Impegni dell'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte) lettera c), quanto segue: contribuire alla raccolta delle informazioni necessarie alla ricerca, nonché alla diffusione dei risultati della medesima.

¹ https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-01/protocollo_intesa_cyberbullismo_2019_firmato.pdf
http://www.istruzioneepiemonte.it/wp-content/uploads/2021/02/ALL_1_Pieghevole-II-Corecom-in-pillole.pdf

In questa cornice si colloca l’iniziativa di raccolta dati promossa dall’Ufficio Scolastico Regionale attraverso la nota n. 1377 del 9 febbraio 2021³, la proposta s’inserisce nell’ambito delle competenze trasversali e delle soft skills in linea con le competenze chiave di cittadinanza (Consiglio e Parlamento Europeo 2006)⁴ rimodulate nel 2018 dal Consiglio dell’U.E. ovvero, tra le altre, la competenza alfabetica funzionale, la competenza digitale, la competenza personale, sociale, la competenza di imparare ad imparare; la competenza in materia di cittadinanza.

Il questionario si compone di una breve parte anagrafica che raccoglie informazioni circa l’istituto d’iscrizione, l’indirizzo del corso, la classe frequentata, il genere e la collocazione geografica della scuola, seguono 9 domande a risposta esclusiva con due distrattori. I dati sono presentati attraverso valori assoluti e valori in percentuali calcolati sul totale dei rispondenti o articolati per i seguenti indicatori: area territoriale e/o genere e/o indirizzo di studi e/o classe di appartenenza.

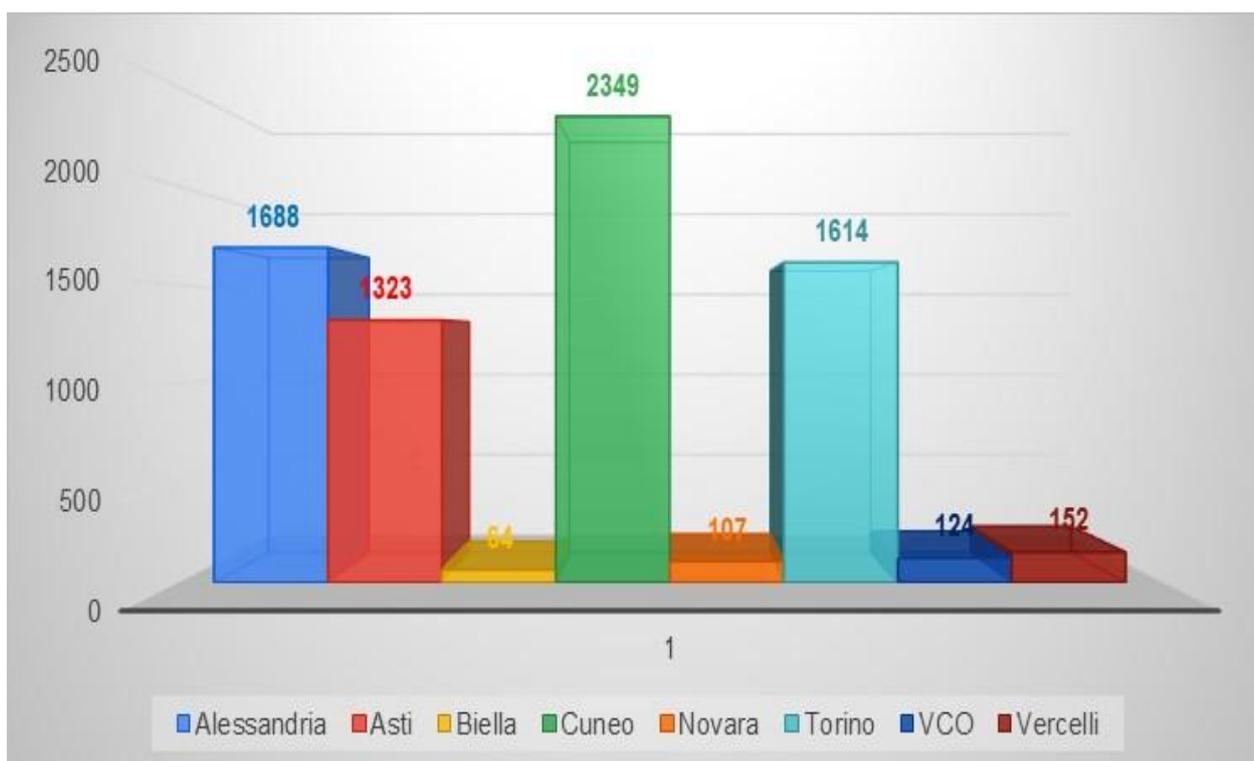
Nello specifico per l’indirizzo di studi i dati sono stati aggregati in 3 categorie: licei, istituti tecnici e istituti professionali. Per la voce classe d’appartenenza i dati sono aggregati in biennio e triennio.

La parte anagrafica

Gli studenti che hanno risposto all’indagine sono 7.421.

Il grafico che segue illustra la distribuzione dei rispondenti per aree territoriali sia in valori assoluti che in percentuale:

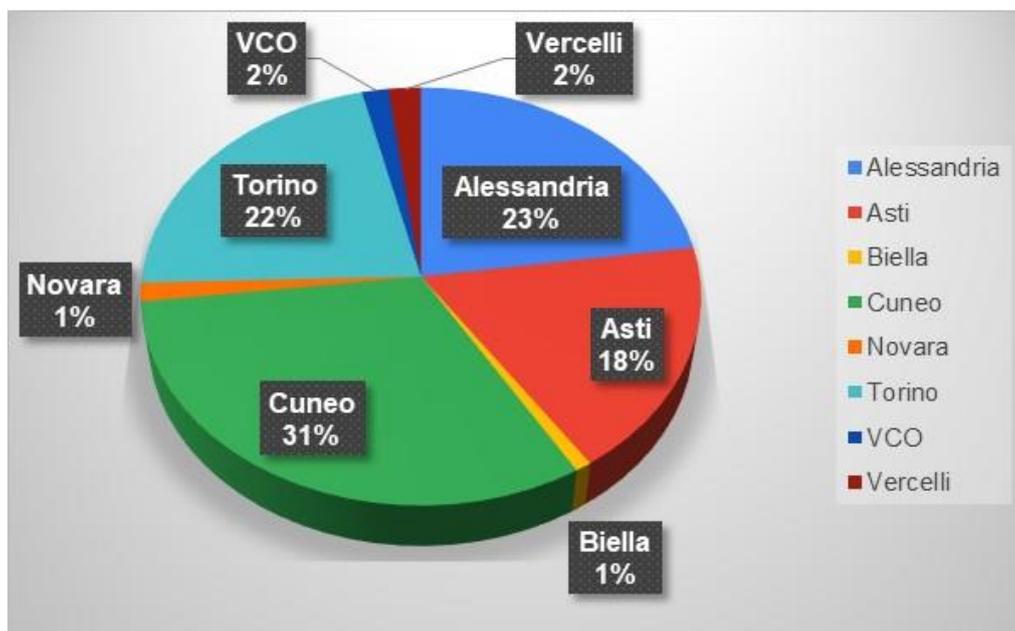
TAV. 1 Totale rispondenti per area geografica – valori assoluti



TAV. 2 Totale rispondenti per area geografica – valori in percentuale

³ <http://www.istruzioneepiemonte.it/disinformazione-e-fake-news-questionario-rivolto-agli-studenti-delle-scuole-secondarie-di-ii-grado-in-collaborazione-con-co-re-co-m-piemonte/>

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006H0962&from=EN>



Le province che hanno accolto con maggiore attenzione la proposta d’indagine sono: CN, AL, TO e AT.

Mettendo in correlazione gli indicatori classe di appartenenza [biennio-triennio] e area territoriale, il dato dei rispondenti risulta così fotografato dai grafici che seguono:

TAV. 3 Rispondenti per classe di appartenenza/dato regionale – valori assoluti



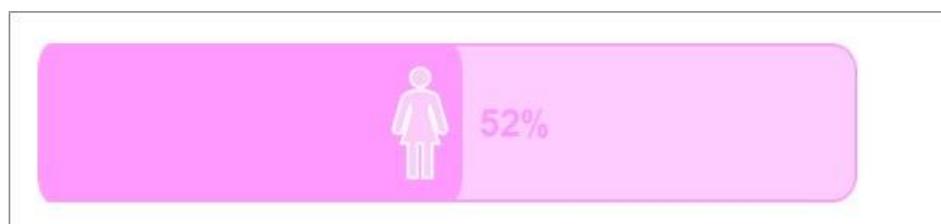
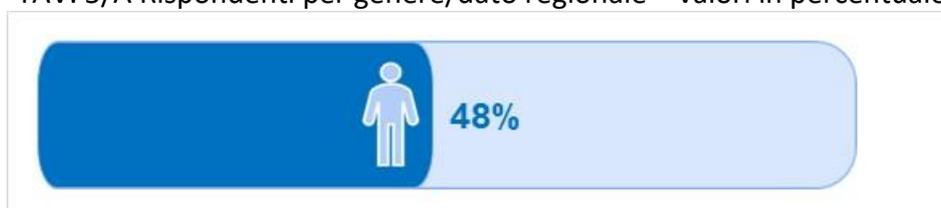
TAV. 4 Rispondenti per area territoriale e classe di appartenenza – valori percentuali

USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione



Non si segnala una differenza significativa tra biennio e triennio a livello regionale. A livello territoriale si nota una maggiore interesse del biennio per la provincia di AL, all'opposto le province di VC, NO e CN evidenziano la criticità di un coinvolgimento modesto delle classi del biennio. Nel confronto tra gli indicatori: genere, area territoriale e classe di appartenenza il dato dei rispondenti risulta così illustrato dai grafici che seguono:

TAV. 5/A Rispondenti per genere/dato regionale – valori in percentuale



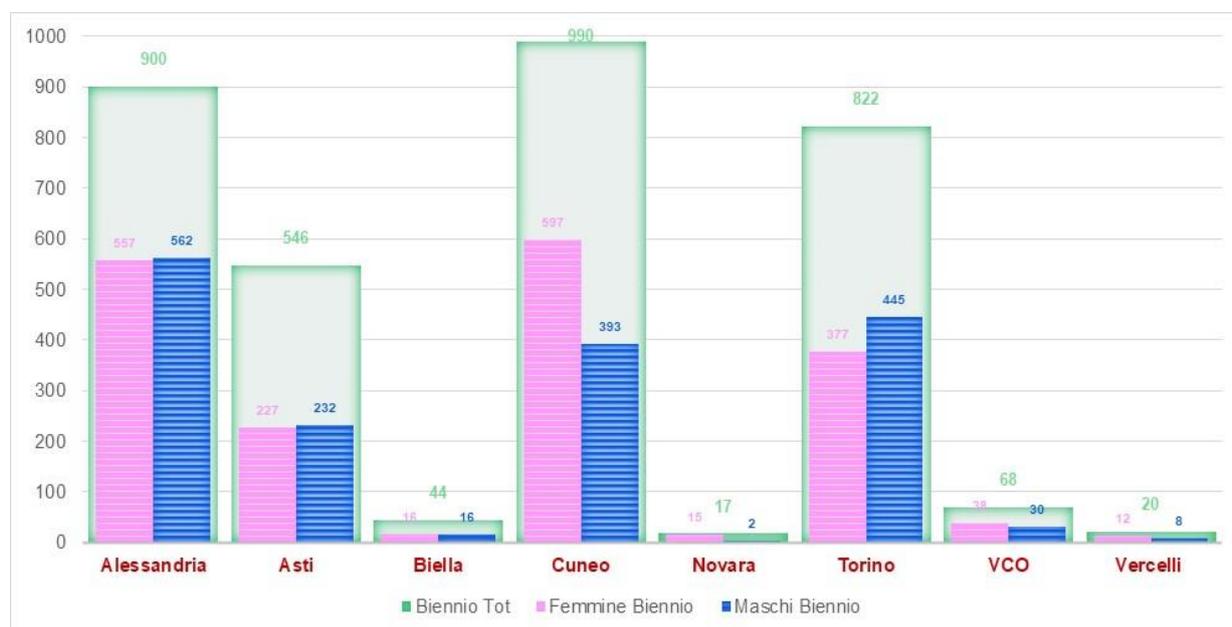
TAV. 5/B Rispondenti per genere/dato provinciale – valori assoluti

USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione

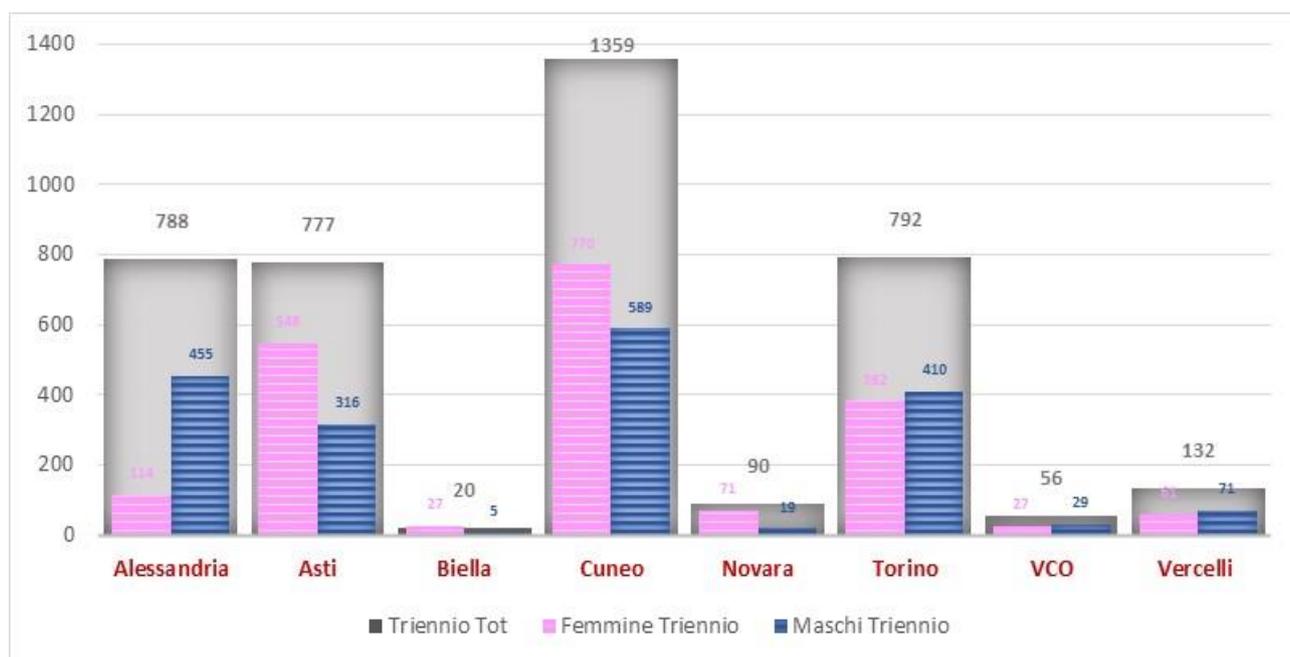


Le studentesse appaiono più reattive all'indagine in particolare per le province di NO, BI e CN.

TAV. 6/A Rispondenti per genere/dato provinciale/classe d'appartenenza [biennio] – valori assoluti



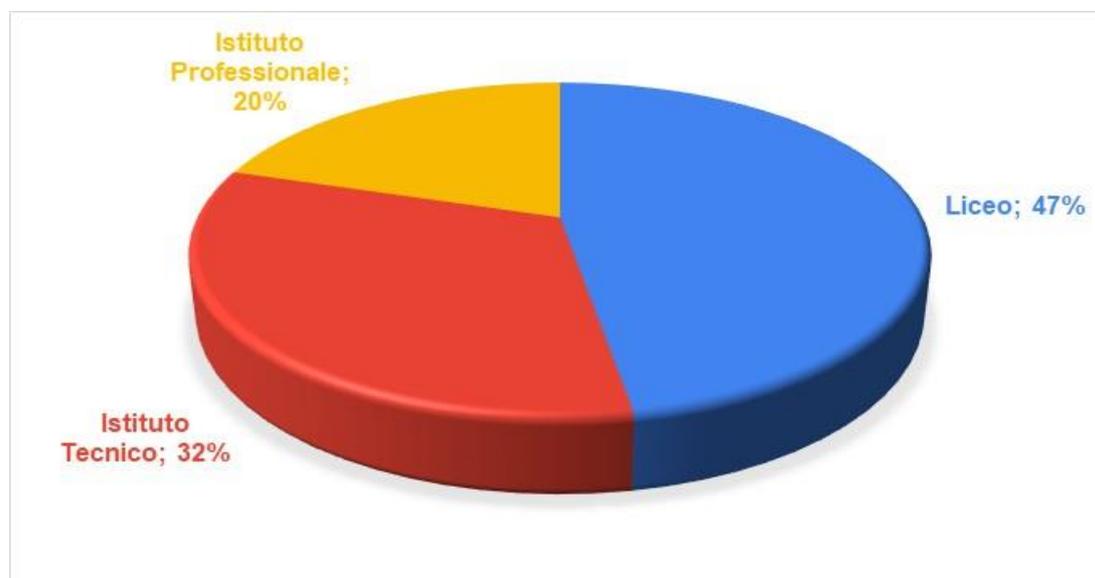
TAV. 6/B Rispondenti per genere/dato provinciale/classe d'appartenenza [triennio] – valori assoluti



Possiamo osservare che nel biennio la distribuzione per genere risulta omogenea. Nel triennio, invece, si nota una significativa variazione d'incremento relativo, rispetto al genere, per le province di AL, AT, CN e NO.

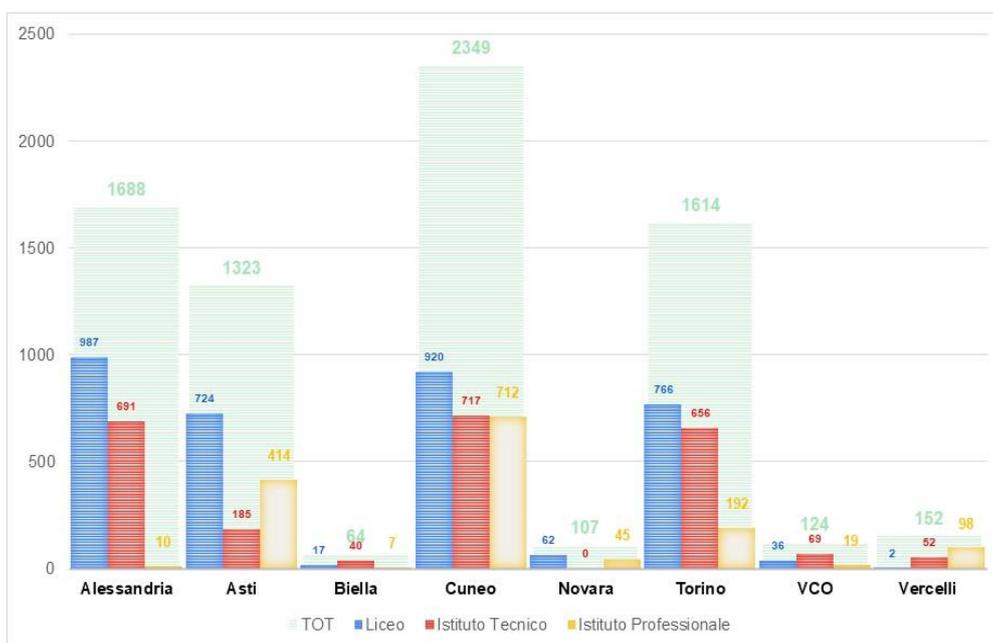
Confrontando i dati tra gli indicatori: indirizzo di studi, area territoriale, genere e classe di appartenenza, risultano i seguenti grafici:

TAV. 7 Rispondenti per indirizzo di studi – valori in percentuali



TAV. 8 Rispondenti per indirizzo di studi/dato provinciale – valori assoluti

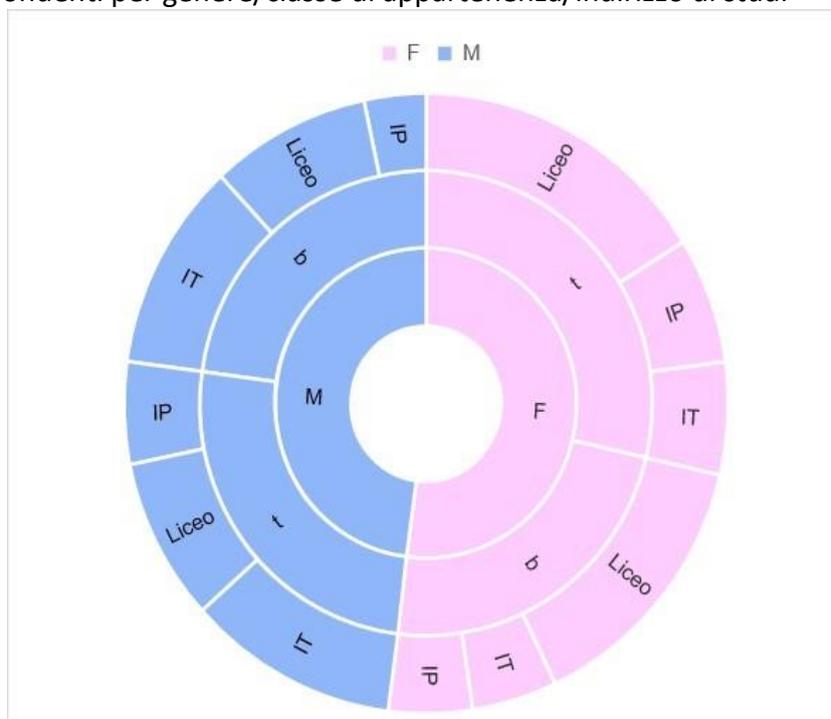
USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione



I licei hanno risposto in modo significativo rispetto agli altri indirizzi.

A livello territoriale si nota solo per la provincia di CN il coinvolgimento, per indirizzo di studi, risulta pressoché omogeneo; diversamente per tutte le altre si può osservare una modesta partecipazione, all’indagine, di uno dei tre indirizzi.

TAV. 9 Rispondenti per genere/classe di appartenenza/indirizzo di studi – valori assoluti



Il grafico di natura gerarchica è costituito da tre livelli incapsulati progressivamente, il cui sviluppo è generato a partire dal foro centrale verso l’esterno; il primo livello utilizza l’indicatore genere, successivamente, nel secondo livello, ciascun genere visualizza l’indicatore classe di appartenenza ed infine il terzo livello si riferisce agli indirizzi di studio.

Il grafico conferma quanto illustrato in precedenza a livello regionale ed evidenzia la “difficoltà” degli istituti professionali ad aderire al percorso d’inchiesta.

Le 9 domande

Alle 9 domande, presenti nel questionario, gli studenti hanno risposto come illustrato dal grafico che segue:

TAV. 10 Domande 1:9 /risposte – valori in percentuale

domanda 1



domanda 2



domanda 3



domanda 4



domanda 5



domanda 6



domanda 7



domanda 8



domanda 9



Analizzando i punteggi, si evidenzia che le domande 1, 2, 3, 5, 8 e 9 presentano risposte corrette da parte di oltre il 90% dei casi, seguono le descrizioni a livello territoriale:

1) Conosci il significato del termine “fake news”?

a) *Le fake news sono notizie volutamente false diffuse con l'intento di manipolare l'opinione pubblica e di suscitare emozioni, paure e insicurezze. Essendo sbalorditive e avvincenti, talvolta si propagano in un batter d'occhio sui social media.*

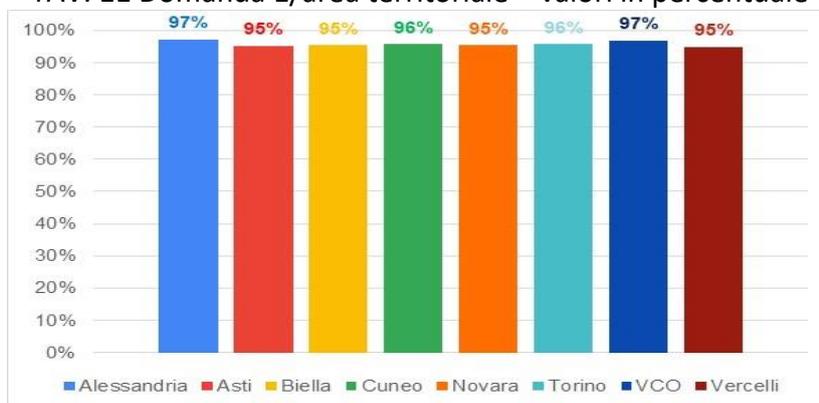
b) Sono le ultime notizie che vengono pubblicate sui media e sui network.

USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione

c) Le fake news sono notizie diffuse con l'intento di dare maggiori informazioni e notizie al pubblico anche se possono suscitare emozioni, paure e insicurezze. Essendo sbalorditive e avvincenti, talvolta si propagano in un batter d'occhio sui media sociali.

La distribuzione per provincia è la seguente:

TAV. 11 Domanda 1/area territoriale – valori in percentuale



2) Come si controlla l'autenticità di una fotografia all'interno di una news?

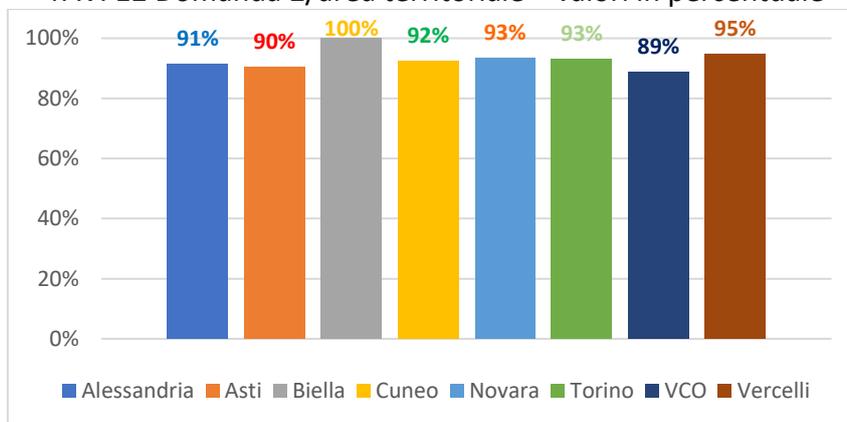
a) *Verificando tramite una ricerca testuale o per immagini sui motori di ricerca.*

b) La inoltra a dei contatti o ai gruppi a cui sono iscritto e chiedo cosa ne pensano.

c) Se è stata postata su un social media o da un personaggio noto è sicuramente autentica e non sono necessari altri controlli.

La distribuzione per provincia è la seguente:

TAV. 12 Domanda 2/area territoriale – valori in percentuale



3) Come si controlla l'autenticità di una notizia?

a) Leggendo su Facebook o altri social media.

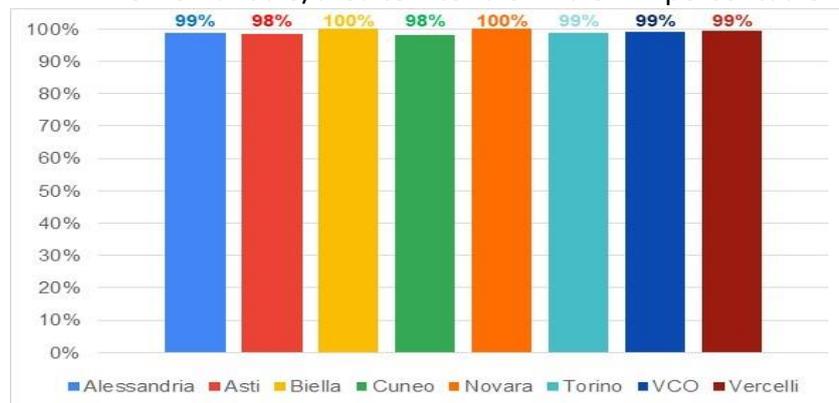
b) *Verificando se la notizia sia stata riportata anche dai principali giornali italiani o reti televisive, da giornalisti accreditati e, per notizie estere, controllando su siti stranieri.*

c) Chiedo alle persone che conosco.

La distribuzione per provincia è la seguente:

USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione

TAV. 13 Domanda 3/area territoriale – valori in percentuale



5) Cosa si intende per titoli clickbait?

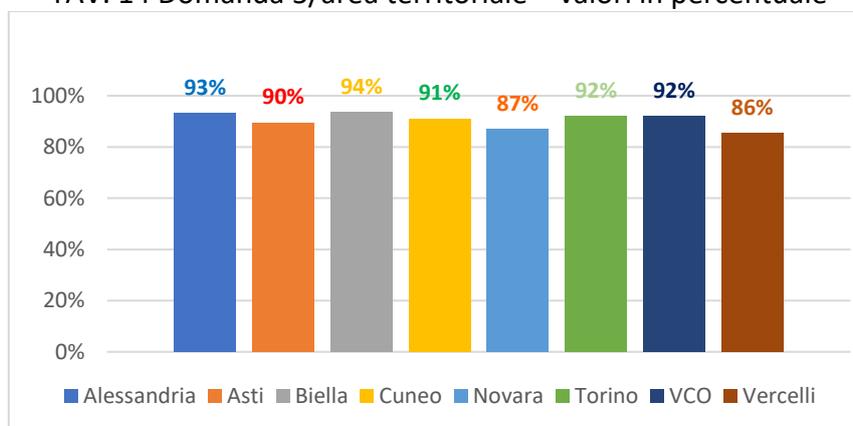
a) Titoli urlati, sensazionalistici con contenuti corretti e verificati. Essi attirano l'attenzione e invitano a cliccare sul link per saperne di più senza alcun altro scopo.

b) Titoli accattivanti e sensazionalistici privi di concreto contenuto. In taluni casi presentano storie in modo esagerato e drammatizzato. Essi attirano l'attenzione e incitano a cliccare sul link per saperne di più. Lo scopo è catturare il maggior numero di click possibile e aumentare così le entrate pubblicitarie senza alcuna sicurezza sui contenuti.

c) Si tratta di siti di e-commerce senza finalità secondarie

La distribuzione per provincia è la seguente:

TAV. 14 Domanda 5/area territoriale – valori in percentuale



8) Chi può diffondere notizie false?

a) Solo i giornali non verificati.

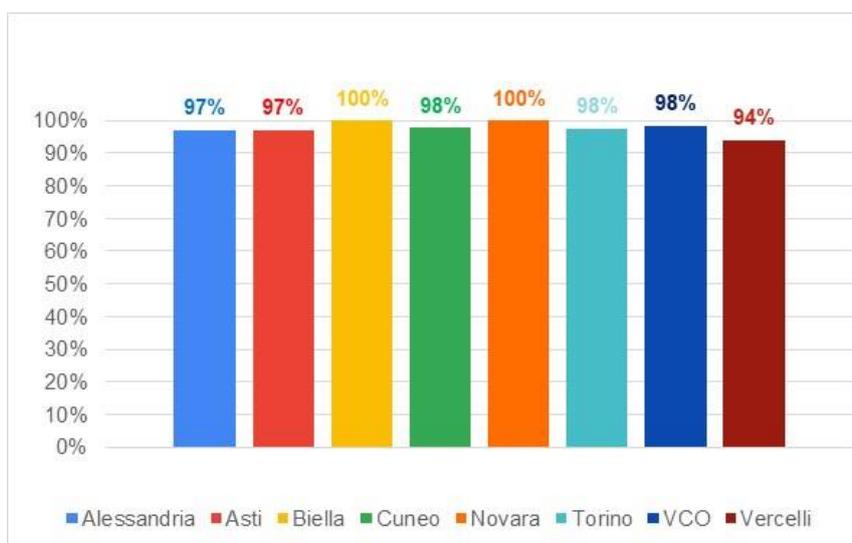
b) Politici e giornalisti.

c) Chiunque.

La distribuzione per provincia è la seguente:

TAV. 15 Domanda 8/area territoriale – valori in percentuale

USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione



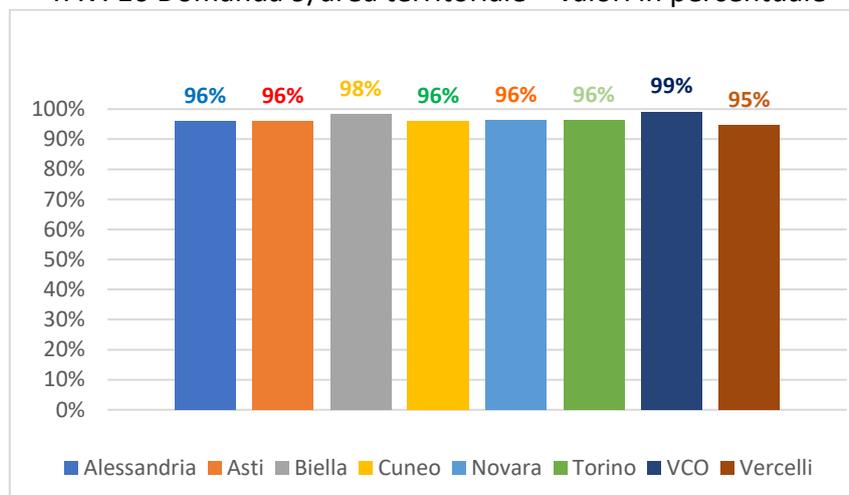
9) Un profilo sui social network è sempre affidabile?

a) Vero

b) *Falso*

c) Sì, se ha il nome e l'immagine di una persona nota.

TAV. 16 Domanda 9/area territoriale – valori in percentuale



Le domande che seguono presentano punteggi inferiori al 90% e sono oggetto di ulteriori approfondimenti evidenziano alcune difficoltà nell'individuare la risposta corretta. E' utile approfondire l'analisi attraverso gli indicatori indirizzo di studi e ambito territoriale.

4) Come distingui una fonte autorevole da un sito di disinformazione?

a) Se condivisa da persone di cui mi fido, allora la fonte è autorevole.

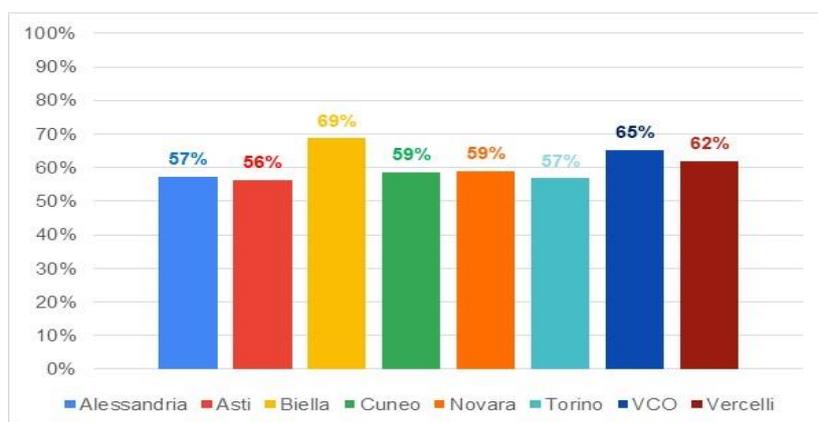
b) *Se non conosco il sito, controllo la sua attendibilità e reputazione sui motori di ricerca.*

c) Mi fido dei siti che richiamano delle testate giornalistiche note, come ad esempio TG24-Ore, Correre.it, Il Fatto Quotidiano ecc.

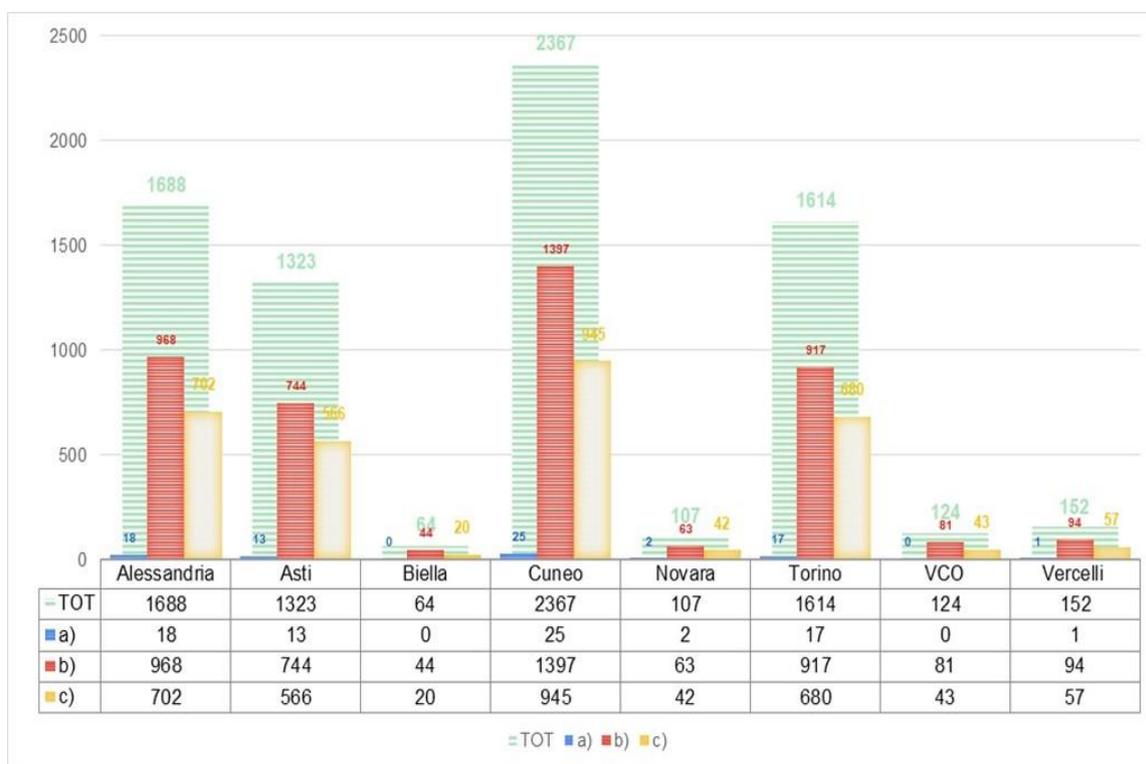
La distribuzione per provincia è la seguente:

TAV. 17 Domanda 4/area territoriale – valori in percentuale

USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione



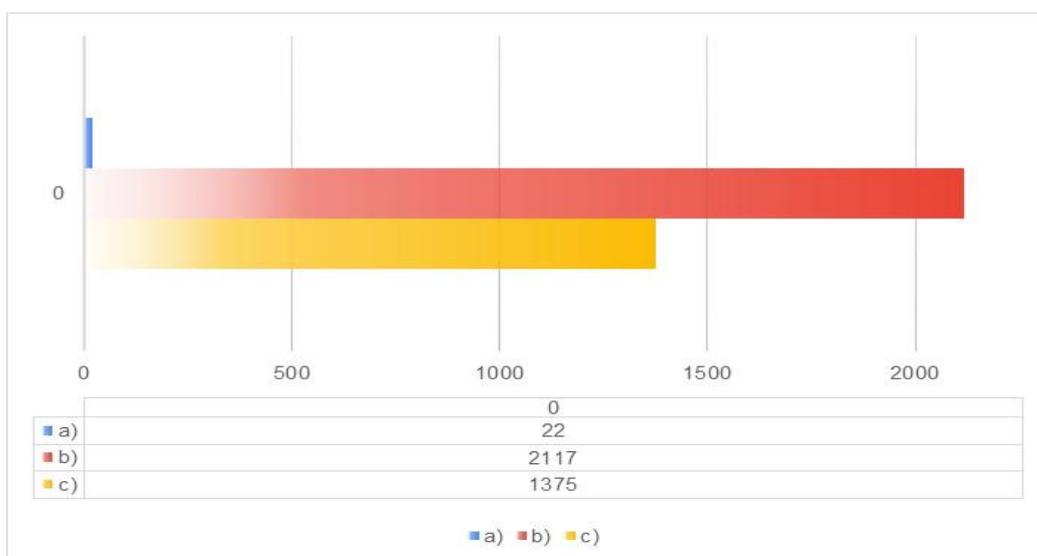
TAV 18 Domanda 4/ area territoriale/ tipologia di risposta – valori assoluti



Osservando il grafico si osserva come molte scelte siano state destinate alla risposta c), è lecito supporre che il distrattore non fosse del tutto pertinente alla “cultura giovanile” inducendo una cattiva interpretazione della risposta.

TAV. 19 Domanda 4/ tipologia di risposta/licei – valori assoluti

USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione



Analizzando il dato per le sole istituzioni liceali non si evincono differenze rispetto ai dati illustrati nel grafico precedente.

6) Cosa è importante fare prima di condividere una notizia?

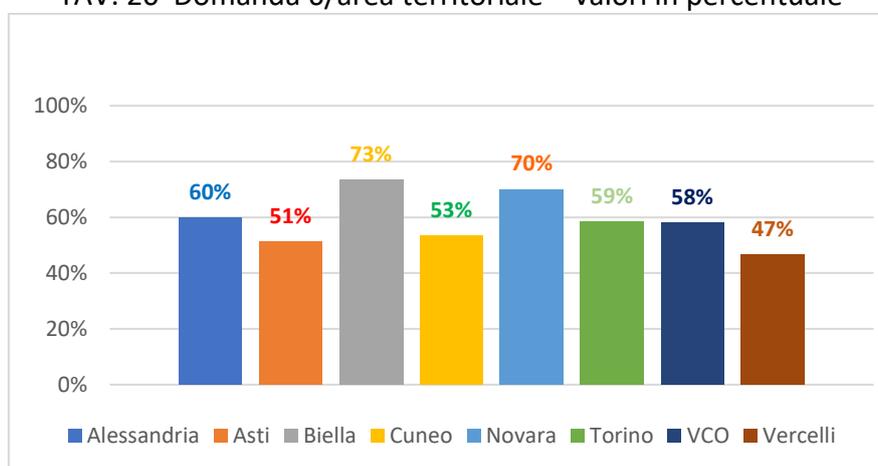
a) *Fare fact-checking.*

b) Essere sicuri che la notizia condivisa rappresenti il proprio punto di vista.

c) Leggere attentamente la notizia.

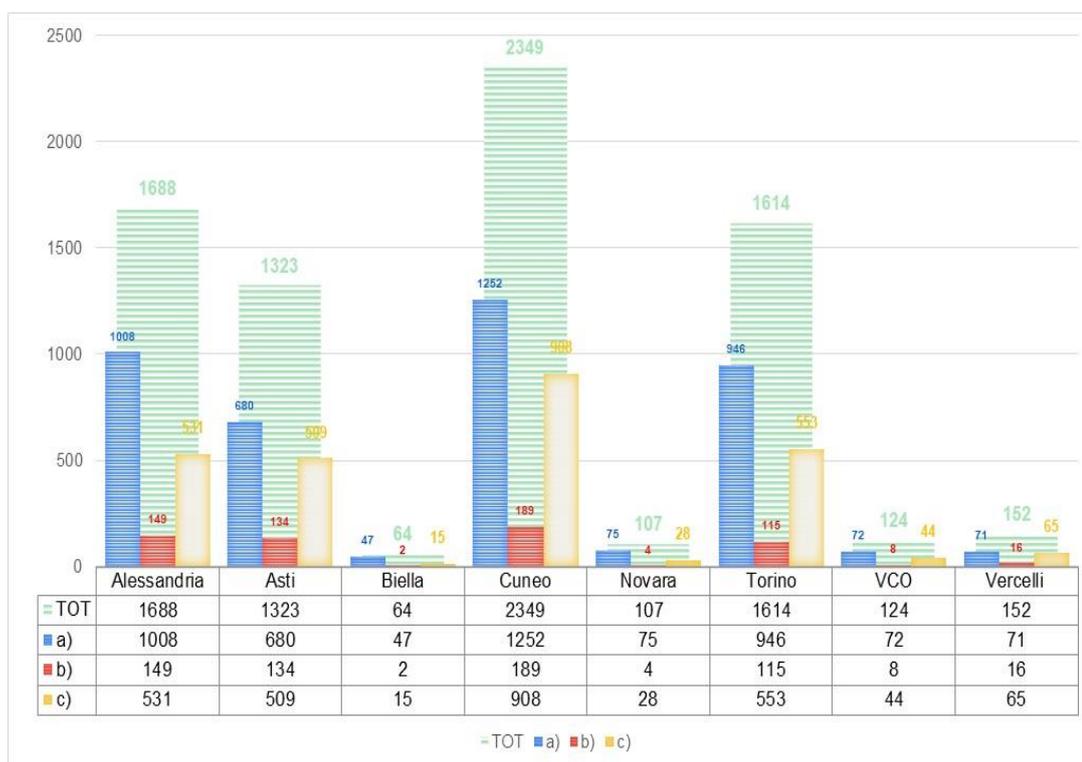
La distribuzione per provincia è la seguente:

TAV. 20 Domanda 6/area territoriale – valori in percentuale



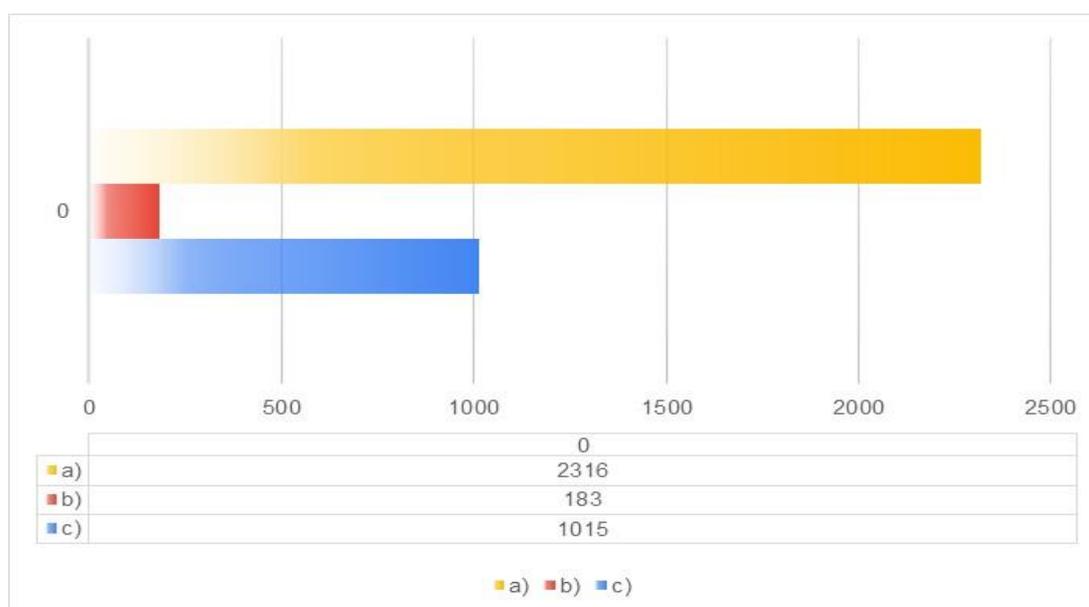
TAV. 21 Domanda 6/ area territoriale/ tipologia di risposta – valori assoluti

USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione



Osservando il grafico si evince come molte scelte siano state destinate alla risposta c), è lecito supporre che la dicitura della risposta corretta – risposta a) – non sia da tutti conosciuta.

TAV 22 Domanda 6/ area territoriale/ tipologia di risposta – valori assoluti



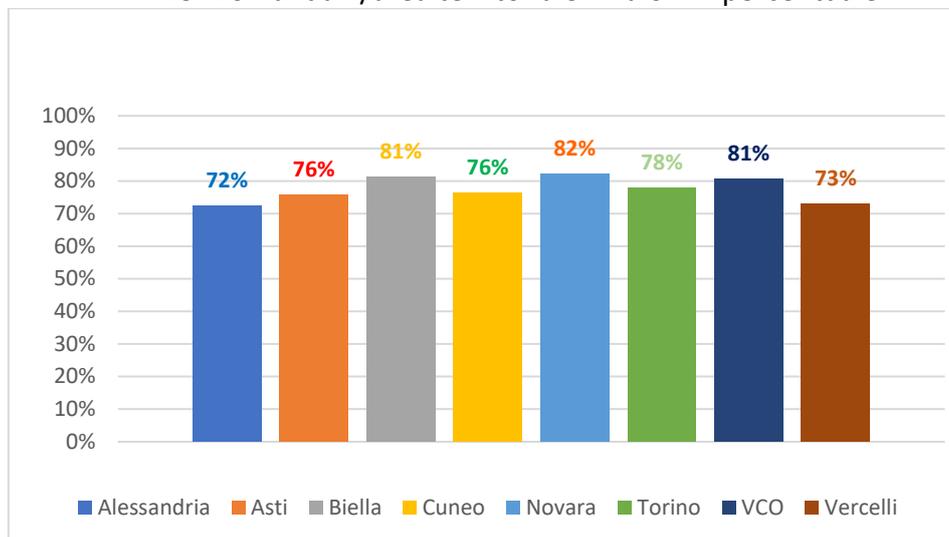
7) Le raccolte fondi, se attivate in caso di gravi calamità, sono sempre affidabili?
a) Vero

b) Falso

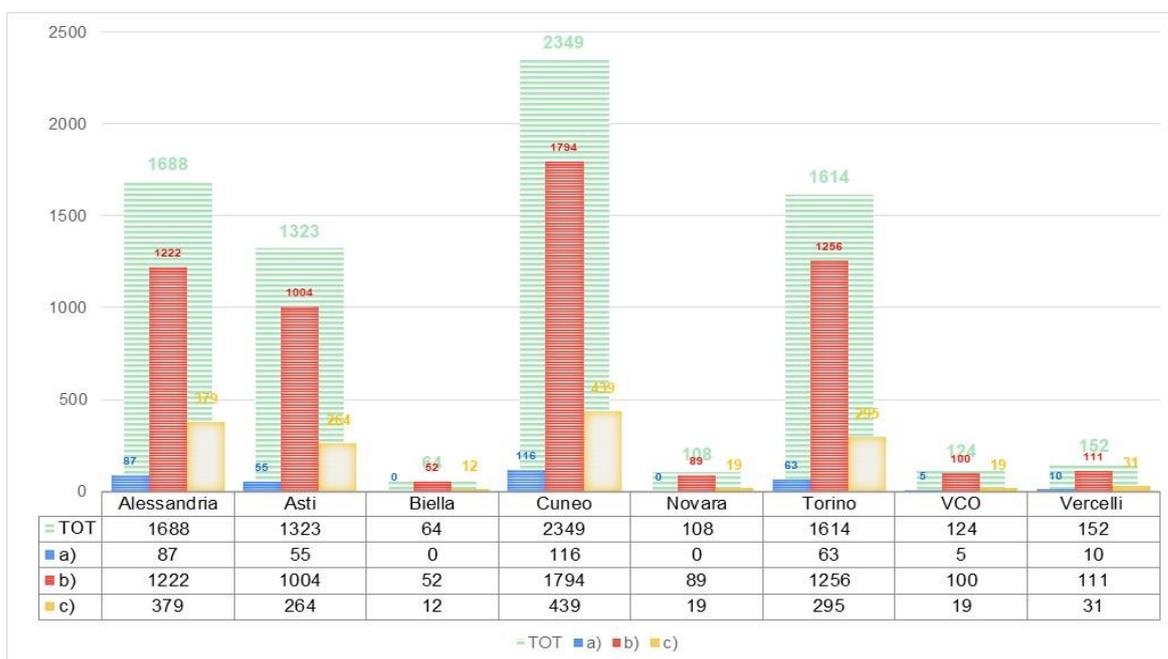
c) Sì, se sono condivise e promosse da persone note.

La distribuzione per provincia è la seguente:

TAV. 23 Domanda 7/area territoriale – valori in percentuale

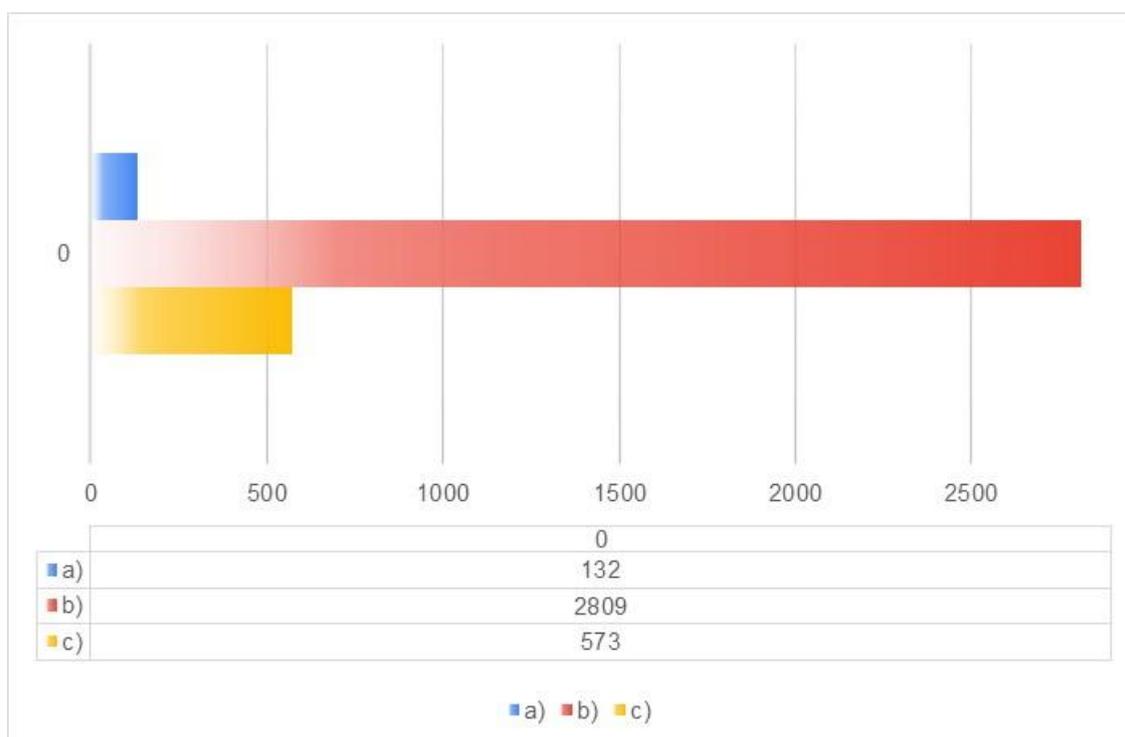


TAV. 24 Domanda 7/ area territoriale/ tipologia di risposta – valori assoluti



TAV 25 Domanda 7/ area territoriale/ tipologia di risposta – valori assoluti

USR Piemonte – Ufficio Corpo Ispettivo/Ufficio IV - Studente, Integrazione e Partecipazione



La scelta, anche se minoritaria, della risposta c) potrebbe essere condizionata dal “Marketing di influenza”.

COMPOSIZIONE DEL CORECOM

PRESIDENTE

Alessandro De Cillis

VICE PRESIDENTE

Gianluca Martino Nargiso

COMMISSARIO

Vittorio Del Monte

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E CORECOM

Direttore – Michele Pantè

SETTORE CORECOM

Dirigente Responsabile – Cosimo Poppa

FUNZIONARI

Silvia Arneodo, Simona Bertero, Flavia Borsano, Viviana Bruno, Paolo Casavecchia,
Alessandro Cavallo, Pasquale Centin, Marco Cotto, Barbara D'Ambrosio, Marisa Ferro,
Marita Gugliermetti, Paola Ippolito, Barbara Lacchia, Silvia Marengo, Grazia Mazzuoli,
Margherita Occhetti, Elisabetta Panei, Pina Rosa Serrenti, Lucia Tammaro